ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 180
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-241 al 43-248

STAMPA SERA

GIOVEDI'
31 [illegible] 1952
L. 25 (arretrati il doppio)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-009, 50-980, 56-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fasc. aggiorni L. 1200) - Echi cron. L. 200 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubrica - Rich. [illegible] aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copia arretrata il doppio.

Allarmate previsioni a Londra

Il trono dello Scià sembra in pericolo

I nazionalisti si oppongono ad un compromesso anglo-iraniano per il petrolio - Nel susseguente caos economico, "Fratelli musulmani„ e comunisti potrebbero tentare il colpo di Stato

Mossadeq chiede i pieni poteri

TEHERAN, giovedì sera.

Il primo ministro Mossadeq ha chiesto alla Camera pieni poteri per sei mesi per l'applicazione del programma governativo. Uguale richiesta era stata presentata dal primo ministro nel suo precedente Governo, ma respinta dall'imperatore. Si ritiene che il Parlamento accorderà con proverbiale maggioranza i pieni poteri al Gabinetto.

Partono tre principi avversari del Premier

Londra, giovedì sera.

La stampa ed i circoli ufficiali londinesi si preoccupano seriamente del pericolo che l'Iran passi sotto il controllo comunista. Le notizie che pervengono da Teheran lasciano pochi dubbi sul fatto che il primo ministro Mossadeq è intanto ad eliminare tutte le influenze occidentali dal Paese, e osservatori bene informati prevedono che tra breve il giovane Scià sarà costretto a seguire la sorte di re Faruk.

Il Foreign Office, seguendo per ora gli sviluppi immediati della crisi, sta studiando i rapporti dell'incaricato d'affari George Middleton sul suo recentissimo incontro con Mossadeq a proposito della controversia petrolifera anglo-iraniana. L'andamento del colloquio indicherebbe che Mossadeq è desideroso di discutere i compensi da offrire alla Gran Bretagna per indennizzarla della espropriazione della A.I.O.C.

Dietro questo mutato atteggiamento di Mossadeq gli inglesi vedono l'urgente bisogno dell'Iran di valuta pregiata.

I migliori conoscitori della Persia sono tuttavia del parere che Mossadeq non potrà procedere a nuovi accordi con la Gran Bretagna senza il permesso di Seyed Kashani, uno dei più potenti capi religiosi del Paese, eminenza grigia dei movimenti persiani.

Secondo alcuni commentatori, anzi, Kashani — lavorando in stretto accordo con i «Fratelli» musulmani non rappresenta un pericolo meno grave del «Tudeh». Egli ora cercherebbe in tutti i modi di bloccare gli sforzi di Mossadeq per un compromesso con la Gran Bretagna; e il giorno in cui la ruina economica graverà sulla Persia, Kashani potrebbe approfittarne, in concorrenza con l'estrema sinistra, per cercare di impadronirsi del potere.

Un'altra vittoria dei nazionalisti sulla Corona è rappresentata dall'imminente partenza della Regina madre e di una sorella dello Scià, che domenica prenderanno l'aereo per gli Stati Uniti assieme all'ex-capo di Stato Maggiore. E' probabile che il segua nell'esilio anche il fratello dell'imperatore, Ali Reza, accusato anch'egli di essersi immischiato, come i suoi familiari, negli «intrighi politici» contro Mossadeq. Pure il nuovo capo di S. M., generale Panah, rassegnerebbe presto le dimissioni per «motivi di salute».

La sosta di De Gasperi questa mattina a Trento

TRENTO, giovedì sera.

L'on. De Gasperi, accompagnato dalla moglie e dalla figlia Cecilia, è giunto questa mattina alle 7,35 nella nostra città, accolto alla stazione da tutte le autorità civili e militari. Il Presidente del Consiglio che appariva di ottimo umore, dopo di avere brevemente conversato con le autorità e con i dirigenti della D.C., è salito dalla stazione tra gli applausi del pubblico.

Secondo informazioni da buona fonte, egli si recherà prossimamente anche a Predazzo, in Val di Fiemme, dove alloggerà nella vecchia, modestissima casa materna. A Predazzo egli farebbe pronunciare un importante discorso politico sulla riforma elettorale.

Faruk è uscito dall'albergo solo per andare dal dentista

L'ex-sovrano si decide a ricevere i giornalisti - Nessun egiziano è rimasto nella sua Corte, di cui il barbiere italiano è la personalità n. 1 - Trattative con la contessa Ciano per l'acquisto della villa di Edda al Castiglione? - 72 bagagli preziosi che non pagano dogana

Il panfilo di Faruk come l'ammirarono i napoletani (Publ.)

DAL NOSTRO INVIATO

Capri, giovedì sera.

Finalmente Faruk (che ha assunto da ieri il titolo di principe Faruk el Fuad) concederà oggi o mercoledì che i fotografi facciano scattare su di lui, con comodo, i loro obiettivi, e poi, alle 12,30, sul roof garden dell'Eden-Paradiso sarà intervistato da numerosi giornalisti italiani e stranieri, cui ha permesso di rivolgere (una per ogni giornale) una domanda. Naturalmente, come ha precisato Norman Price, un inglese che fu addetto-stampa dell'ex-sovrano, Faruk si riserva di non rispondere alle domande che non fossero di suo gradimento, fra cui quelle di carattere esclusivamente politico.

Nonostante il riserbo, di cui ancora si circondano gli svedesi, si può fare il punto preciso sulla situazione della piccola Corte in esilio che, oltre la famiglia reale (Faruk, Narriman, il piccolo Fuad, la suocera di Faruk e le tre — non due, come in un primo tempo si credeva — figlie avute dal primo matrimonio con Farida) non ha più in questo momento alcun altro cittadino egiziano. Ciò mi è stato spiegato da un italiano, Pietro Della Valle, il barbiere personale di Faruk.

Le chiavi della stanza

Della Valle, che ha lasciato al Cairo la moglie e quattro bambini, è nato a Caserta 41 anni fa e quando stava ad Irano ancora re Fuad entrò come parrucchiere nel servizio di Corte. La fiducia di Faruk per lui è tale, che all'Hôtel gli ha affidato le chiavi della sua camera. Il Della Valle appare ancora sotto lo choc dei drammatici e fulminei avvenimenti svoltisi.

Si smentisce che Faruk abbia acquistato la motonave «Linda» o che gli appartengano, come è stato scritto, le ville attualmente in costruzione, di cui anni a Capri si ciliano uno per uno i rispettivi proprietari. Non vero semmai invece le trattative per l'acquisto della villa di Edda Ciano al Castiglione, trattative che vengono condotte attraverso il dottor Pietro Capuano (noto negli ambienti mondani col nome di Chantecler), un giornalista italiano dalla contessa che ha invitato ieri un fascio di orchidee a Narriman. (Altri fiori sono stati mandati dal sindaco Oreste Brancaccio).

Si ritiene che Faruk ed i familiari si trattermano alcuni giorni a Capri. E' poi probabile una sosta a Roma e un'altra a Ropallo. Non è affatto escluso che in un secondo tempo gli ex-sovrani si stabiliscano in Francia, sulla Costa Azzurra, o a Deauville.

Per rendere più confortevole il soggiorno in albergo e vietare rigidamente agli «estranei», è stata messa ieri una copertura di paglia sulla terrazza del terzo piano dell'hôtel di dove si dominano tutti i verzieri dell'isola. Nella mattinata di ieri Faruk ha avuto (sembra per affari con una banca) un colloquio telefonico di mezz'ora circa con New York, sull'unico filo funzionante da Ancapri dopo i violenti temporali dei giorni scorsi. In serata poi è sceso nel salone colla moglie e le figliole. Poi è stato accompagnato dal vice questore Alberto Maddalena e dal commissario di pubblica sicurezza dottor Francesco Giannini. I due funzionari sono stati presentati da Faruk a Narriman.

Le condizioni di salute del piccolo re Fuad, che è stato visitato ieri da uno specialista, il dottor Adalberto Cuomo, sono ritornate normali.

In serata era sofferente invece suo padre.

Infatti questa notte Faruk è stato improvvisamente colpito da violento dolore ai denti, scatenatosi nell'Hôtel, accendendo a Capri proprio nel momento in cui la piacevolezza è gremita di gente. Ma la ragione di questa sortita c'era: un dente. Poco a poco, piano piano, una vecchia carie ha iniziato il suo doloroso crescendo. Anche Faruk non ha più resistito. Subito è stato organizzato un piccolo piano: egli, con alcuni del seguito, sarebbe sceso in auto da Anacapri. Poi, aggirando la piazzetta per alcuni vicoli, sarebbe giunto allo studio del dentista, il dottor Domenico Farace, che preavvisato attendeva lo augusto cliente nel suo studio in via Botteghe n. 41.

A suon di musica

Il piano è riuscito e pochi minuti dopo Faruk saliva ansando i 31 alti scalini per sottoporsi all'estrazione. E' stato a questo punto che, diffusasi la voce della presenza dell'ex-re, dal «Gaudeamus-Taba», proprio sotto lo studio del dentista, è uscita una pittoresca truppe, credendo che forse il re, alquanto amante dei giri per i tabarins nelle ore piccole, volesse appunto vederne qualcuno nella dolce notte di Capri (si ignorava il motivo vero della sortita).

Quella truppe si componeva del noto Costanzo Scialapopolo che, con i suoi figlioli Assunta, Maria, Pietro e Mariano, usciti con gli antichi costumi locali, danzavano in tipico, folkloristico «tarantella», accompagnati dall'orchestrina Lancellotti, ignorando che con le sue musiche allietavano il dolore dell'ex-re.

E forse perciò, quando la complice operazione è terminata, al dottore che gli chiedeva se avesse sofferto, Faruk rispondeva: «Per niente».

Particolare interesse hanno suscitato negli abitanti dell'isola i bagagli di Faruk che per il numero (sono esattamente 72 colli), per il contenuto e le precauzioni tuttora in atto da parte della polizia, suscitano varie supposizioni. Si è venuto a sapere che in questi bagagli vi sono scrigni in oro massiccio, gioielli, tappeti di grande valore e alcune preziose collezioni antiche, fra cui oggetti di orificeria della prima dinastia faraonica e alcuni papiri «arabi» e un appassionato collezionista.

Questi bagagli sono stati oggetto di una vera pratica da parte del ministero delle Finanze, attraverso la direzione generale delle dogane. Infatti, secondo una convenzione internazionale, sono esenti da ispezione i bagagli dei capi di Stato, dei ministri e dei diplomatici. Ma Faruk è un ex-sovrano. Come si si doveva regolare?

Era questo il quesito che il dott. Francesco Faccone posse a Roma e la risposta è stata di regolarsi come l'anno scorso, quando Faruk, allora sul trono, venne in luna di miele in Italia. Perciò il direttore delle dogane di Capri, Rudo Guarino, si è limitato a far porre un sigillo col gesso nei 72 colli di cui i più piccoli, accuratamente chiusi con lucchetti e migliaia, erano stati assicurati gli uomini addetti alla scarico dei camion, erano anche i più pesanti.

Crescenzo Guarino

ULTIM'ISTANTE

Prime dichiarazioni dell'ex-re alla stampa

«La famiglia è il solo regno che mi sia rimasto»

CAPRI, giovedì sera.

L'ex-re d'Egitto ha chiesto stamani che gli si permetta di condurre una vita normale e tranquilla con la famiglia. «Il solo regno che mi sia rimasto».

Parlando coi giornalisti nella sua prima conferenza stampa, Faruk ha detto ancora: «Mi spiace di non poter rispondere liberamente alle vostre domande. Non sono più un re. Ma ho ancora due gravi responsabilità: la prima verso il Governo italiano che mi ha trattato con ogni cortesia, e perciò finché sarò ospite dell'Italia mi asterrò da ogni dichiarazione che possa mettere in imbarazzo questo Paese.

«Inoltre, sebbene non sia più re, ho qui con me il re d'Egitto. Voi lo sapete che ha solo sei mesi, ma io devo evitare tutto quanto possa rendergli difficile l'avvenire. Avrà già abbastanza difficoltà per conto suo. Perchè essere re non è facile come taluni credono».

Quindi Faruk ha proseguito: «Ora cercherò di dirvi quanto posso attorno a ciò che volete sapere. Posso dire che auguro sinceramente buona fortuna a coloro che si sono presi nelle mani la sulla posizione. Il difficilissimo compito di governare l'Egitto.

«Quando divenni re all'età di 16 anni, ero pieno di speranze per quanto avrei potuto fare per elevare il rango dell'Egitto fra le nazioni. Il mio amore per l'Egitto e per i miei connazionali non è minore oggi, sebbene mi trovi in esilio».

Intervista con il fisico Loschi sull'esperimento di Nettuno

"Ho fondate speranze che esso sia riuscito - Se i risultati saranno confermati non sarà tuttavia possibile valersene per la costruzione di bombe all'idrogeno - La mia scoperta consente invece la produzione di una potente energia continua e dosabile e può costituire, negli studi nucleari, un enorme progresso di importanza scientifica e forse industriale"

Treviso, giovedì sera.

Lo studioso di fisica nucleare Ubaldo Loschi è ritornato oggi a Treviso per potervi, con calma, compiere gli esami del materiale raccolto durante l'esplosione nucleare avvenuta tra sabato e domenica al Poligono di Nettuno.

Ho potuto parlare con lui che conosco da lunghi anni. Lo studioso mi ha fatto alcune interessanti dichiarazioni in merito alla sua scoperta e all'esperimento effettuato. Tali dichiarazioni rendono un poco più chiare le prime affrettate versioni dei sensazionale annuncio. Egli mi ha detto testualmente:

«Ho fondate speranze di essere riuscito nel mio esperimento. Se saranno confermati i risultati ai quali sono giunto, non sarà tuttavia possibile usare tali risultati a scopo bellico per una bomba all'idrogeno, perchè occorrerebbe una quantità enorme di idrogeno per creare la sintesi necessaria. La bomba di Hiroshima ha sviluppato una enorme energia in una sola volta. Io dovrei, invece, usare milionesimi di milligrammi; ed è questa appunto la novità: è la possibilità di applicare il mio metodo ad una industriale con altrettante e successive piccole esplosioni o scoppi».

Tale dichiarazione si può spiegare, con parole più semplici, a mezzo del seguente esempio: se un litro di benzina scoppia in una sola volta in un cilindro, ne produce l'esplosione; ma io, invece, nel cilindro sono introdotte frazioni minime di benzina, in continuazione, queste producono l'energia motrice senza farlo scoppiare.

Lo studioso trevigiano ha continuato: «Ho trovato un principio che consente la produzione di una potente energia continua e dosabile, e tutta la mia lunga serie di esperimenti e di studi nel campo della fisica mi hanno portato alla scoperta personale che si può riassumere con questa definizione: "La legge di Coulomb è influenzata dal campo fisico dove si opera"».

Ubaldo Loschi

«Io ho dovuto fare scoppiare l'ordigno per poterne procedere a particolari controlli, mediante gli spettrogrammi, le placchine, i contatori di Geiger e altri apparecchi, necessari a stabilire anche la eventuale radioattività, che lì ed è mia collaboratori non abbiamo avvertito quando abbiamo subito ricevuto le ondate provocate dall'esplosione. Se verrà confermata la presenza degli atomi di elio, si darà compiuto un grande passo innanzi nello studio e nella ricerca nucleare: si tratterà di un progresso di enorme importanza scientifica e forse industriale».

«Non conosco ancora i controlli degli spettrogrammi, perchè le lastre non sono ancora sviluppate. Ho bisogno assoluto di riposo e, soprattutto, di tranquillità, altrimenti non potrò continuare le ricerche. Spero di potere identificare presto le righe degli spettrogrammi al microscopio. Una risposta definitiva e ufficiale potrò darla fra una decina di giorni.

Alla mia domanda se la teoria del Richter avesse affinità con il mio procedimento, Ubaldo Loschi ha risposto: «La teoria di Richter ha affinità col mio procedimento; credo che il Richter si incammini sulla medesima strada che io ho percorso. Con la sua teoria si possono studiare le macchie solari. Dalle osservazioni dirette da me compiute sul sole ho avuto la conferma della mia teoria e del mio procedimento usato per la sintesi nucleare dell'idrogeno. Le macchie solari sono le conseguenze di continui fenomeni di sintesi nucleare titanica».

Al colloquio era presente anche Ing. Giannino Gaida, che è stato suo collaboratore diretto per gli studi e per i calcoli sperimentali.

Il fisico trevigiano e i suoi collaboratori sono pienamente soddisfatti degli esperimenti eseguiti e attendono con fiducia e serenità i risultati definitivi. Ma occorreranno agli scienziati altri esperimenti e studi e seconda delle possibilità di tempo e dei mezzi finanziari a disposizione.

Finora il Loschi non ha mai avuto aiuti da nessuno; soltanto dai suoi diretti collaboratori che hanno sempre avuto fiducia nelle sue ricerche.

b.

Le Borse oggi

A TORINO

Il mercato odierno è ancora animato da spunti di effervescenza, per quanto il volume degli scambi non sia, nel complesso, rilevante. L'attività di apertura si rivolge al gruppo Finsider, con Terni e Finsider ricercate su prezzi superiori.

Le Montecatini beneficiano di una notevole ripresa.

La fase centrale della riunione vede un facile equilibrio di corsi; sempre interessante l'assorbimento degli immobiliari, mentre i tessili sono calmi e le Monteponi, dapprima robuste, tendono a indebolirsi.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa ancora interessante da un facile assorbimento sulla base di chiusura.

Le azioni Cir sono quotate ex-dividendo (lire 100).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93, dollaro canadese 648.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterline oro 7700-7800, marengo 6175-6275, sterlina unitaria 1850-1875, dollaro carta 646-650, franco svizzero 150-151, franco francese 180-183,50, oro fino 810-820, argento 16,50-19.

A MILANO

Riunione dalle intonate e attiva quella di stamane, che ha dissipato in gran parte i sintomi di incertezza affiorati ieri in apertura. L'assorbimento delle offerte è apparso costante, limitando a una quantità trascurabile i sacrifici di prezzo imposti ai venditori. Si è avuto, al contrario, qualche ottimo spunto di ripresa su voci isolate, come Gimot, Magona, Motta, Richard Ginori. La Pirelli consolida i vantaggi conseguiti durante il dopoborsa di ieri.

Eccettuate la Cantoni, piuttosto calmi i tessili. Normali gli elettrici.

Dollaro U.S.A. 634,93; dollaro canadese 647,75.

Ecco i prezzi: Generali 8545; Fibre 2585; Viscosa 1885; Finsider 770; Montecatini 1001; Assicurazioni 1000; Centrale 7870; Fiat 481,50; Nebiolo 10; Edison 2060; Sip 1206; Terni 242; Unes 462; Stet 2038; Romana Zuccheri 1050; Anic 162,75; Saffa 1100; Italgas 2250; Rumianca 67,75; Burgo 6650; Italcementi 8500; Pirelli 1038; Pirelli & C. 1315.

Costituita la commissione per l'industria tessile

Roma, giovedì sera.

Il Governo è deciso a fronteggiare la crisi dell'industria tessile. Stamane, infatti, è stata annunciata la costituzione di una commissione composta di tre rappresentanti dei lavoratori, tre degli industriali e tre dei commercianti, che coadiuveranno il Governo nell'esame e nella risoluzione della situazione. Tale commissione è convocata per lunedì al ministero dell'Industria. Inoltre il Governo accelererà i tempi per l'assegnazione all'industria tessile di commesse militari.

Stamane, intanto, sono state riprese le trattative per la vertenza degli stabilimenti De Angeli-Frua di Agliè e Cerzenzano.

Come un romanzo giallo

Roma, giovedì sera.

Tornato Loschi a Treviso, si attendono ora i risultati delle indagini che autorità scientifiche e militari riunite stanno compiendo sulla esplosione all'idrogeno avvenuta a Nettuno nella notte fra sabato e domenica. Ulteriori dettagli, fra i quali alcuni da vero romanzo giallo e che danno adito alle più svariate ipotesi, si sono appresi stamane.

Il Loschi, dopo avere eseguito per anni le sue ricerche nucleari presso l'Associazione scientifica «Astralia» a Treviso, avendo bisogno di procedere all'esperimento, dopo molte pressioni riuscì ad ottenere di potersi servire del Poligono di Nettuno.

Portanto raccolse tutto il materiale scientifico, costituito da apparecchi, sostanze, calcoli, formule, ecc., in numerose casse che, caricate su un autocarro, vennero avviate a Nettuno. Il prof. Loschi ed il generale Ninci presero posto su una macchina che seguiva a vista l'autocarro con il prezioso carico. Durante il percorso avvenne, però, un fatto strano: alcuni chilometri prima di giungere a Firenze, l'autocarro, che aveva notevolmente accelerato la sua andatura, venne perduto di vista dal professore e dal generale, che non poterono più raggiungerlo.

Giunto a Firenze, il prof. Loschi si precipitò in Questura denunciando quanto gli era capitato e formulando le più azzardate ipotesi. La Questura di Firenze mise in moto tutti i suoi uffici, i commissariati e il comando dei carabinieri, ma senza ottenere alcun risultato: nessuna traccia dell'autocarro, lungo il percorso che esso aveva dovuto seguire, e nessun indizio nelle località dove il professore aveva stabilito di sostare per i pasti.

Dopo molte ore di indagini il Loschi era alla disperazione: per quanto egli avesse conservato a Treviso tutte le formule essenziali della sua scoperta, la perdita del materiale preparato per l'esperimento costituiva un danno enorme, che lo avrebbe obbligato a ricominciare il lavoro durato alcuni anni, senza contare che sorgeva il problema di stabilire in quali mani il carico era finito.

Quando tutte le speranze erano perdute l'autocarro fantasma fece però la sua improvvisa riapparizione a Nettuno, dopo un'assenza prolungatasi per circa ventiquattro ore.

Cosa era successo?

L'autista e alcuni tecnici che erano a bordo del camion, sarebbero stati interrogati dalla polizia, e avrebbero fornito spiegazioni poco convincenti. Si attende che anche questo strano mistero sia svelato.

In merito, poi, alla figura dello scopritore, molta curiosità ha suscitato la notizia che Ubaldo Loschi non sarebbe professore, non avrebbe nessun titolo accademico e non avrebbe mai conosciuto nè Fermi, nè Pontecorvo, nè altri scienziati italiani che si occupano di ricerche nucleari. Lo stesso Loschi — secondo il giornale romano che si è assicurato in esclusiva le notizie sull'esperimento di Nettuno — avrebbe dichiarato: «Non è esatto dire che io sia stato allievo di Fermi, dal quale ho seguito i lavori con interesse e ammirazione; non è esatto che abbia compiuto i miei studi all'Osservatorio di Arcetri; preciso, inoltre, che non mi spettano titoli accademici».

La stessa fonte fa anche rilevare che il Loschi, iniziando le sue ricerche scientifiche nel lontano 1940, non ha mai preso contatto, a quanto risulta dalle sue stesse dichiarazioni, con scienziati e studiosi qualificati, preferendo chiamare attorno a sè solo il generale di artiglieria Ninci e l'ex-maggiore della stessa Arma, Cadamuro.

I tre, Loschi, Ninci e Cadamuro, si dedicarono nel '40 alla osservazione dei fenomeni celesti: e se è vero che essi non hanno frequentato osservatori astronomici, bisognerebbe concludere che quelle osservazioni le fecero ad occhio nudo o giù di lì. Come è noto nel '40 aveva inizio la guerra mondiale.

Il fondamento della dottrina dei tre, si basa su quelle lontane osservazioni delle esplosioni atomiche frequenti in alcuni gruppi di astri. Come è noto, la fusione dell'elio si realizza nel sole, grazie alle altissime temperature dell'astro. Loschi, Ninci e Cadamuro notarono, però, un analogo fenomeno in alcune stelle.

Il Loschi, ottenuti più tardi mezzi tecnici adeguati, eseguì numerose fotografie di quei fenomeni, ed accertò trattarsi di esplosioni di atomi d'idrogeno, che si rivelavano sullo spettroscopio nella corrispondente colorazione arancione.

I tre studiosi osservarono che le esplosioni avvenivano in determinate condizioni, e pensarono che, ripetendo le identiche condizioni, sarebbe stato possibile ottenere uguali effetti. Loschi allora, dopo studi e calcoli, formulò la sua teoria e risolse sulla carta il problema.

«Ero arrivato alla conclusione — ha dichiarato lui stesso — che la sintesi nucleare sarebbe stata possibile, contrariamente a quanto sembrava, anche senza il raggiungimento di pressioni e temperature proibitive, mediante l'intervento di altri fattori».

Il maggiore Cadamuro costruì un ordigno, lavorando lui stesso al tornio e alla fresatrice, affinchè massimo fosse il corrente dell'esperimento.

Mentre il prof. Loschi otteneva l'esplosivo liquido, il generale Ninci controllava i calcoli dell'esperienza in corso.

La «bomba» fu portata a Roma il 17 luglio nella massima segretezza, per eseguire l'esperimento pratico.

I tecnici che si sono interessati agli studi del Loschi sono i soli che l'abbiano accompagnato a Roma per l'esperimento conclusivo, da compiere nel Poligono d'artiglieria di Nettuno. Essi hanno assicurato che gli studi dello scienziato trevigiano non hanno mai avuto per scopo la costruzione di una bomba, ma quello di creare una fonte di energia a scopo industriale ed hanno dato anche qualche particolare sull'apparecchio adoperato a Nettuno. Si tratta dell'adattamento di una culatta di cannone da 145 millimetri, fornita, guarda caso, dal Centro sperimentale d'artiglieria di Napoli.

La cavità contenente la fiala di idrogeno ha la grandezza di un pugno, ma tutto l'insieme, formato dall'ordigno costruito da Cadamuro e dagli altri elementi necessari per l'esperimento, pesavano alcuni quintali.

L'elettrotecnico Rodella, che ha preso parte all'esperimento, si è mostrato particolarmente abbottonato; secondo lui è avvenuta in Italia «la prima esplosione attraverso la sintesi nucleare dell'idrogeno, a cui il Loschi ha aggiunto un altro elemento tuttora sconosciuto».

Siamo allora di fronte a un arcano mistero? Solo l'avvenire potrà risolvere questo interrogativo.

Il piano per l'incremento della produzione e occupazione

Una conferenza di Pella sull'azione del Governo

Roma, giovedì sera.

Lo studio dei problemi sociali caratteristici, la parentesi estiva dall'attività governativa, parentesi aperta ieri sera con la partenza dell'on. De Gasperi.

La conferenza-stampa che terrà questa sera il ministro del Tesoro on. Pella, servirà a mettere a fuoco gran parte dei problemi connessi con lo sviluppo dell'economia, della produzione e della massima occupazione. Il Ministro illustrerà i provvedimenti in atto, quelli allo studio e i risultati che si ripromette di conseguire in campo sociale.

Tali provvedimenti sono intesi, infatti, a migliorare le condizioni di vita delle classi lavoratrici e a creare possibilità di lavoro, in modo da infrenare sensibilmente sul nascere il preoccupante fenomeno della disoccupazione, che è il problema più grave attualmente sul tappeto. Si pensa che il Piano per l'incremento della produzione e dell'occupazione, la prossima assegnazione delle commesse alle industrie, il resto programma di lavori pubblici dovranno dare un notevole contributo alla soluzione di tale problema, che tuttavia non potrà avere integrale soluzione senza un adeguato sviluppo dell'emigrazione, per il quale sono in corso colloqui e negoziati miranti ad abolire, o almeno ad alleggerire, le restrizioni attualmente esistenti, a fare accettare il principio della libera circolazione dei lavoratori italiani che desiderano trasferirsi all'estero.

Altro provvedimento, sempre inteso ad assicurare lavoro alle industrie e quindi agli operai, è quello che si propone di assicurare i prodotti destinati alla esportazione, garantendo una certa copertura del rischio derivante da ragioni politiche e da fenomeni valutari. Tale garanzia sarebbe concessa dal Governo soprattutto ai prodotti che richiedono notevole impiego di lavoro e di capitali ed il cui pagamento avviene a dilazione.

Un apposito Comitato interministeriale dedinirà i particolari del progetto che sarà sottoposto in autunno al Consiglio dei Ministri. Dovrà fra l'altro essere stabilito se l'assicurazione debba essere estesa dallo Stato o da uno degli organismi di assicurazione

I wafdisti progettano d'abolire la monarchia?

Soppressi in Egitto i titoli di «Bey» e «Pascià»

Il Cairo, giovedì sera.

Nei circoli diplomatici americani si esprime la convinzione che alcuni influenti membri del partito wafdista siano favorevoli all'abolizione della monarchia e alla proclamazione della Repubblica. Si ritiene possibile che tale argomento sia stato discusso da Nahas Pascià e da altri esponenti del Wafd con il primo ministro Ali Maher e con il generale Naguib. La stessa abolizione dei titoli di «Pascià» e di «Bey» starebbe ad indicare la risistenza di un forte corrente repubblicana, mentre la proposta di elevare la maggior età del sovrano ai 20 anni (Fuad II cominciorebbe dunque a regnare solo nel 1962!) risponde certo allo scopo di esaltizare la Corona.

L'abolizione dei titoli di «Pascià» e di «Bey», che risalgono all'Impero ottomano, è stata accolta favorevolmente. La prima reazione fra i circoli bene informati è che questa misura democratica mira ad eliminare le differenze di classe ed a portare ad un riavvicinamento tra ricchi e poveri in un Paese basato ancora su un sistema feudale.

Rapinata in casa da un bandito con coltello

Roma, giovedì sera.

Un'audace rapina è stata perpetrata ieri a Frascati dove un malvivente, presentatosi nella abitazione della signora Giulia Di Re in Binati, dopo averla percossa, si impossessava di denaro, datosi poi alla fuga. Il rapinatore, dicendosi amico del marito che lavorava a quell'ora a Roma, chiedeva alla donna una certa somma che a suo dire gli era indispensabile per effettuare nella mattinata stessa un urgentissimo pagamento.

La Di Re, subodorando qualcosa di illecito, negava la somma. A questo punto il rapinatore, estratto un acuminato coltello, penetrava nella casa e dopo aver sferrato alla povera donna due forti pugni al viso trasportandola, si dava a frugare in tutti i cassetti rastrellando in tutto circa ventimila lire. Mentre metteva tutto a soqquadro per trovare il denaro, la Di Re riprendeva i sensi e cominciava a gran voce a chiedere aiuto. Il malvivente allora, estratto nuovamente il lungo coltello a serramanico, costringeva la donna a tacere minacciandola di tagliarle la gola.

Appena allontanatosi di casa il rapinatore la povera donna, ancora sotto lo spavento dell'avventura subita, chiedeva aiuto ai carabinieri di Frascati che iniziavano immediatamente una vasta battuta nelle campagne vicine per assicurare alla giustizia il rapinatore.

Grave incendio a Roma

Roma, giovedì sera.

Un incendio si è sviluppato stamane alle ore 11 nella sottostazione della società romana di elettricità «Astalli» con sede in piazza San Marco 4, ove nei locali della bassa tensione, alti nello scantinato dell'edificio medesimo, per un corto circuito in un cavo conduttore, si era prodotto improvvisamente una fiammata. Un operaio, tale Tito Zucchini di 40 anni, rimasto gravemente ustionato, è stato trasportato all'ospedale di San Giacomo e ricoverato in osservazione.

I vigili del fuoco riuscivano ad estinguere l'incendio dopo circa mezz'ora di lavoro. Dai primi accertamenti sembra che i danni siano di una certa entità.

Domestica in motoscooter uccisa da un autotreno

Alessandria, giovedì sera.

Un'impressionante sciagura è accaduta stamane all'incrocio di corso Borsalino. La domestica Maria Bottin di 24 anni, residente in frazione S. Michele, mentre si recava al lavoro in motoscooter veniva travolta dal rimorchio dell'autotreno condotto dall'autista Antonio Conti da Savona.

La ragazza è rimasta uccisa sul colpo.

Gravemente ferito un bimbo ad Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Il bambino Mario Agostini di 4 anni da Pumaro, intento a trastullarsi nel cortile della sua abitazione, veniva travolto da un furgone trainato da buoi. Il piccino ha riportato una grave lesione al capo per cui versa in fin di vita.

Annega nel lago

Acqui, giovedì sera.

A Molare, sulla Acqui-Ovada, il contadino Ettore Volpara di Luigi, di anni 23, da Mornese Bormida, mentre era intento a prendere un bagno nel laghetto di Pieve, inesperto del nuoto vi annegava.

Ritrovi

« DEHORS »

Crema, succhero, frutta e ghiaccio. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Caffetteria CRESMI, a.c. Palazzo

MONTALDO Bar Gelateria Elegante ritrovo dell'immediate corso del Valentino. Passeggiata Torino-Esposizioni

RISTORANTE Birreria S. Donato 68 Il giardino più fresco di Torino. Tutte le sere: arte varia

*

« RESTAURANTS »

TAVERNA CANTERINA. Il ristorante sono in tutta Italia con servizio continuato fino alle ore 4 è Accogliente e fresco Giardino

MOLETTO, c. Casale 196, tel. 49 329 Ristoro dei buongustai di già fresco giardino di Torino Tram 31 al Mad del Pilone

GROTTA GINO Ristoratori Specialità della casa. Ottima cucina Piazza Danze T. 580-382

GENIO PORTA NUOVA, dove l'ospitalità è servizio impeccabile Specialità piatti nativi

*

« DANCINGS »

Undici di armonia tra il verde del parco nell'ombreggiato e fiorito locale dancing torinese. «TARANTINO DANZE MODA, Valentino Pa. Ristorante Dr Cassinelle

Solo un BRAN MAIUS può offrire feste di gargolini, Dancing attrezzato dall'Ente Crazzolio. Prezzi delicati e prestazioni. Capolinea tram 14

PAGODA DANZE, l'ambiente più suggestivo del Valentino. Grande Orch. Esperici Canta Anzi e Carma. Stasera eleganza e Miss Parodo.

Nell'ampissimo Roof Garden MILLEFIORI piatelle e ballerini rigorosamente interpretati da Compi Gabbiani, c.so Caperen

Cas. tr. Belli Bertolla 2. Mauro Vi divertirete alla PISCINA DEL SOLE. Danze, bar, ristor.

*

« NIGHT CLUBS »

Notti romantiche di Valentino aperte ogni notte l'ARC EN CIEL Ristorante Attrazioni Danze Orchestra Bellini. Tel. 655-333

CRONACA CITTADINA

Le compagnie di navigazione aerea hanno già mandato i loro osservatori

Pronto in primavera il nuovo aeroporto

Ultimate la pista principale e la palazzina della direzione con la torre comando - Un campanile e due ciminiere accorciati per la sicurezza dei voli - Costo dell'intera opera: due miliardi

Durante l'ultima riunione del Consiglio Comunale è stato nominato un comitato di diciassette persone per studiare il miglior sistema di amministrazione dell'aeroporto di Caselle. E' intanto già possibile fare il punto sui lavori compiuti e da compiere presso il campo di volo.

L'aeroporto appartiene alla «Aeria C internazionale» che richiede una pista di rullaggio lunga 1800 metri e larga sessanta. La pista è stata terminata nel mese scorso: i duecento metri iniziali sono in calcestruzzo, i rimanenti in un conglomerato bituminoso. Ai due lati del nastro, il cui fondo è stato studiato e realizzato per sopportare massicce sollecitazioni, e per tutta la sua lunghezza, corrono le due zone di sicurezza, in erba, larghe ciascuna centocinti metri. Sono state ultimate anche le piste parallele che uniscono le officine, gli hangar ed il piazzale alla pista principale.

La palazzina della direzione del campo con la torre comando di cui volo è pronta. Alta venti metri, a tre piani, con terrazzo sopraelevato, è dotata di impianto per il condizionamento dell'aria. Assieme alla cabina elettrica situata dietro la palazzina della direzione, sono stati finiti un hangar ed una officina per il montaggio e la riparazione degli aerei. In fase di lavorazione una pista, in erba, di ridotte dimensioni, per aerei leggeri, al termine della quale, ad ovest della torre, sorgerà un'autorimessa. A metà settembre sarà terminato il vasto piazzale, 185 metri per 100, in calcestruzzo, posto davanti al comando. Sul lato ovest del piazzale, verrà costruita l'autorimessa capace di ospitare i possenti aerei da trasporto. L'apertura del vasto hangar misurerà cento metri per trentasei. Ai primi dell'anno prossimo saranno finiti i lavori per la caserma in cui saranno ospitati 160 uomini.

E' quasi pronto il radiofaro di Altessano, sulla strada Venaria-Torino, che dista in linea d'aria 7600 metri dall'aeroporto. Alcuni ostacoli che potevano disturbare le operazioni di decollo e di atterraggio degli aerei sono stati rimossi. E' stato necessario abbassare il campanile di Caselle di sette metri e di trenta metri due ciminiere di fabbriche nel vicino paese di S. Maurizio. A metà agosto cominceranno lo spostamento delle due linee elettriche ad alta tensione esistenti a nord della pista. All'inizio del 1953 saranno costruiti i fabbricati per il direttore del campo, per il personale e per il custode.

L'aeroporto, secondo quanto dichiarano i tecnici, inizierà a funzionare regolarmente nella primavera dell'anno prossimo. La spesa per la sua realizzazione sfiora i due miliardi. Le maggiori compagnie di navigazione aerea, intanto, si interessano notevolmente alle varie fasi di lavoro, collaudando la data d'inaugurazione. Addetti di due compagnie nordeuropee hanno recentemente visitato gli impianti. Al termine di un approfondito esame, hanno espresso le loro soddisfazione.

L'aeroporto di Caselle infatti risolverà un problema tecnico-finanziario che preoccupava molte società di cabotaggio in quanto, oltre ad essere destinato allo scalo di linee importanti per la sua posizione, il campo di Caselle godrà di un non indifferente vantaggio. Attualmente, in caso di cattivo tempo, gli aerei che non possono atterrare a Milano, sono costretti a deviare il volo verso Roma, Nizza o Pisa. E' facile immaginare con quale aumento degli oneri economici per le rispettive amministrazioni e con rilevanti ritardi sugli orari prestabiliti. Funzionando l'aeroporto di Caselle, dopo i giorni di nebbia non supereranno la decina in un anno, gli aerei che non potessero prendere terra alla Malpensa verrebbero convenientemente dirottati verso l'aeroporto torinese, che ha pure il vantaggio di essere relativamente vicino alla città: 23 chilometri, mentre la Malpensa dista da Milano una cinquantina di chilometri.

E' allo studio degli «Aeri interessati un piano per migliorare, allargandolo e rifacendone la dirumatura, il fondo stradale della Torino-Caselle su cui si svilupperà, all'aeroporto funzionante, un traffico considerevole di pullman e automobili.

La palazzina della direzione con la torre comando

CIRCONDATO LO STABILE DAI CARABINIERI

Sparatoria in un'officina

Una guardia notturna nota tracce di ladri sul tetto di un capannone - La sorpresa e l'arresto di un individuo

In servizio di perlustrazione in corso Vercelli, la guardia notturna Emilio Clavia sorprendeva questa notte un particolare che attirava la sua attenzione: delle tegole risultavano smosse sul tetto del capannone delle Officine LMAS, al numero 305.

Sospettando che i ladri fossero all'opera nell'interno dello stabilimento, il Clavia vi entrava cautamente adoperando uno dei tanti grimaldelli di ordinanza. Dentro l'officina tutto era silenzio. La guardia, pistola in pugno, passò nel cortile ed ecco un tipo, che era rimasto fino allora accucciato in un angolo, nell'incertezza, spiccare un balzo prodigioso, valicare il muro di cinta, darsi ad una fuga precipitosa. La guardia dietro, ma l'altro aveva un vantaggio troppo forte. Per fermarlo, sparò alcuni colpi in aria, ma senza ottenere altro risultato che vederlo raddoppiare velocità, fino a sparire.

Tornato allo stabilimento, il Clavia avvertì la Celere. Nel pressi venivano istituiti dei pattuglia di carabinieri di Pronta Strada. Quasi e gli uomini della polizia circondarono l'officina, poi la perlustrarono da cima a fondo nell'eventualità che un compagno del ladro fuggito fosse rimasto preso in trappola. Ma non trovarono nessuno: evidentemente il tentativo era stato opera di un isolato. Anche una battuta nei dintorni non ha dato risultato alcuno.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 24,5; minima 17; media 12,5; umidità 82 %; pressione mm. 720,2. Vento calmo. Cielo nuvoloso. **PREVISIONI:** cielo variabilmente nuvoloso per formazioni cumuliformi. Nelle ore pomeridiane visibilità generalmente buona. Venti deboli vari. Temperatura stazionaria.

Una causa per il nome di due ritrovi pubblici

Ieri l'altro la I Sezione del Tribunale di Torino (presidente Galante-Garrone) relatore Lovera di Maria) ha emesso una interessante sentenza in tema di concorrenza sleale per un caso che riguarda due bei esercizi di Torino: il Giardino Danze Moda e la Rotonda Moda Valentino, entrambi sistemati nei Palazzi Esposizioni. Ecco brevemente i fatti. Con citazione del luglio 1951, la Soc. Giardino Danza Moda citava la Soc. Segred — gestione ristoranti e danze — per risarcimento danni a seguito di asserita concorrenza sleale per avere usato abusivamente la parola «Moda». Narrava l'attrice che fin dal 1928 essa aveva usato in modo esclusivo tale parola e poichè entrambe le ditte si trovavano allocate nello stesso fabbricato, ne derivava una concorrenza illecita.

La «Segred» a sua volta contestava che la parola «Moda» potesse essere una denominazione esclusiva, trattandosi tutt'al più di specificazione di località in cui i due esercizi esplicavano la loro attività; inoltre aggiungeva che se l'una ed l'altra erano state autorizzate dall'Ente Nazionale della Moda di usare tale parola.

Il Tribunale ritenne tutto ha accertato che nel 1928 nella pubblicità de «La Stampa» figuravano contemporaneamente le inserzioni delle due aziende e scendendo a considerare la vicenda della «Segred», risultava che questa appunto per evitare confusioni aveva variato denominazione per tre volte apparendo prima come «Rotonda Palazzo Moda» poi come «Rotonda Danze Moda» ed infine come «Rotonda Moda Valentino». Poichè — conclude la sentenza — l'uso della parola «Moda» in se stessa considerata non costituisce segno d'uso esclusivo e quindi parte di illecito, mentre illecita sarebbe invece quello in cui detta parola fosse accompagnata da espressioni idonee a creare confusione (il che non si è verificato) così il Tribunale ha respinto la domanda della Società Giardino Danze Moda, condannandola alle spese del giudizio liquidate in 120 mila lire. Patrono della convenuta era l'avv. Bollato.

La chiamata alle armi del 1° scaglione del 1931

La chiamata alle armi dei giovani del primo scaglione della classe 1931 per l'Esercito avrà luogo dal 1.o al 6 settembre 1952.

Gli uffici del Distretto riceveranno fino alla mezzanotte del 15 agosto le domande, con la prescritta documentazione, intese ad ottenere il riconoscimento di uno dei benefici di ritardo o rinvio previsti dal manifesto di chiamata.

Deferito alle Assise il montanaro di Bardonecchia

Fucilata la moglie si proclama innocente

Dopo una lunga istruttoria il magistrato ha ritenuto l'imputato responsabile di uxoricidio - Il processo aprirà la prossima sessione dopo ferragosto

Il montanaro Ernesto Remigio di anni 47, da Bardonecchia, comparirà il 20 settembre davanti alla Corte di Assise di primo grado. Si apre così questo processo, la nuova Sessione dei dibattimenti affidati ai giudici popolari.

L'imputato deve rispondere di uxoricidio preterintenzionale e di occultamento di cadavere. Il titolo dei reati si è venuto modificando durante la lunga e complessa istruttoria iniziata nel gennaio 1950 e conclusa soltanto in questi giorni. Dapprima il montanaro di Bardonecchia era stato sequestrato per omicidio volontario e premeditato. La morte poteva davvero venire annidia per tale infermità di mente. Di gli dice istruttore, dott. Mellana, si è ora dimostrato propenso ad accettare la ipotesi dell'omicidio preterintenzionale.

Il Remigio avrebbe soppresso la moglie durante un litigio e poi, preoccupato per le conseguenze del suo gesto, ne nascose il cadavere in una fossa di circa mezzo metro. L'imputato durante la prima fase della inchiesta aveva confessato la sua colpa, ora invece si proclama innocente.

La tragica vicenda del montanaro omicida sono già note. Il Remigio venne arrestato il 7 gennaio 1950 quando due cacciatori di volpi, seguendo i loro cani, avevano scoperto in regione Bramafame di Bardonecchia, il cadavere di una donna sepolta a fior di terra. La polizia informata del caso aveva compiuto alla riesumazione della salma. L'accertamento della identità e delle cause del decesso fu piuttosto laborioso. Il misero corpo infatti era assolutamente irriconoscibile. La morte doveva risalire, con ogni probabilità, a qualche anno di distanza. Si potè a stento precisare che la vittima era una donna di forse 40 anni e di statura normale. Inoltre, tra gli indumenti, si distinguevano una giacca militare e un paio di scarponi.

Fu in base a questi pochi elementi e alle voci che nel frattempo si erano venute propalando nella zona alpina, che si potè identificare la salma per quella di Maria Fourets, contadina, moglie del Remigio.

La sua scomparsa era stata denunciata ai carabinieri dal marito, nel 1947. Si ritiene che la poveretta sia stata uccisa poco prima di quella data. Il montanaro fu posto di fronte alla salma e in essa riconobbe la moglie Maria Fourets. In una crisi di onestezza confessò di aver assassinato dopo uno dei tanti litigi che rendevano le loro esistenze grame.

Il Remigio aveva minacciato la donna con un moschetto. Nel movimento compiuto per riporre l'arma era partito un proiettile che andava a conficcarsi nel cranio della donna.

Investito da un camion

L'operaio Battista Bottino di 55 anni mentre procedeva a piedi in corso Inghilterra diretto verso corso Vittorio, veniva investito stamane alle 6 da un camion della ditta Reina di Arona, guidato dal quarantaseienne Dante Degiotti. Trasportato dalla Croce Verde all'ospedale Mauriziano il Bottino è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Sindacati E.N.A.L. — Torino, Hollywood, Librario, Milano, ...

ERA SCOMPARSO DA RIVAROLO

Ritrovato in montagna

Un collasso psichico dopo la morte del figlio

Francesco Corigliano

L'operaio Giovanni Francesco Corigliano, scomparso da casa, a Rivarolo Canavese, il giorno 27, è stato ritrovato stanotte da due giovani di Frassinetto.

Lo sventurato, in seguito alla morte del figlio, avvenuta in Germania nel 1944, aveva subito un tale collasso psichico da essere soggetto a periodi di amnesia, che con il passar del tempo si facevano sempre più frequenti.

Domenica passata, scomparve dalla sua abitazione di via Cavour 37. Qualcuno lo vide, verso sera, in bicicletta, pedalare in direzione di Cuorgnè. Poi ogni traccia scomparve. I familiari avvertirono i carabinieri, si intrapresero ricerche, a cui partecipò buona parte del paese ma senza alcun risultato.

Ieri sera fu consultata una radiotelestesista del posto: disse che il Corigliano era morto e si trovava in regione Gallenga. La sera fu battuta a fondo, cespuglio per cespuglio: l'uomo non veniva trovato.

Dimprovviso, a notte inoltrata, giunse la notizia che il poveretto era stato scoperto e raggiunto in alla montagna, da due giovani di Frassinetto. Questi avevano notato, presso il passo, una bicicletta abbandonata; poco dopo, nello folde della Quinsaina, avvistarono un uomo che, scalzo e senza saino, si inerpicava lungo una ripida mulattiera. Era il Corigliano. In breve fu raggiunto e convinto a tornare a valle. Era in uno stato di prostrazione impressionante: da quattro giorni si camminava senza mèta e senza toccare cibo. Riportato a Rivarolo, si è constatato che egli ha perso completamente la memoria, tanto da non ricordare nemmeno il proprio indirizzo.

Corsi per allievi ufficiali di complemento

Nel 1953 si svolgeranno presso le Scuole A.U.C. di Lecce e di Ascoli Piceno due corsi allievi ufficiali per il conseguimento del grado di sottotenente di complemento nelle Armi dei carabinieri, fanteria, fanteria carrista, cavalleria, artiglieria, genio (pionieri e collegamenti) e nei servizi di commissariato (ruolo commissari e ruolo amministrativo), di amministrazione e automobilistico. I corsi avranno inizio rispettivamente il 2 marzo e il 15 agosto 1953. Per ulteriori corso saranno ammessi giovani nati nel 1931, di cui 50 per l'Arma dei carabinieri.

Potranno concorrere a domanda all'ammissione ai corsi A.U.C. i giovani in possesso del diploma rilasciato da una scuola media superiore (o titolo superiore). Gli aspiranti dovranno essere in possesso dei requisiti fisici necessari; il limite di statura è fissato, per ambo i sessi, in m. 1,60.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione (in carta da bollo da L. 32) e dei relativi documenti al Distretti militari di residenza è fissato rispettivamente al 1° ottobre 1952 e al 10 marzo 1953. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi ai Comandi dei Distretti militari di residenza.

TACCUINO — Il GOLF sarà domani, venerdì 1o agosto (S.t. 1.32), alle ore 8.15; tramonta alle 19.37. Durante il giorno la durata del giorno diminuisce di ore 1 e 24 minuti. — La LUNA nasce alle 21.39 ... I SANTI dell'1: S. Pietro in Vincoli.

Era scomparso da Rivarolo

Ritrovato in montagna

Un collasso psichico dopo la morte del figlio

Francesco Corigliano

L'operaio Giovanni Francesco Corigliano, scomparso da casa, a Rivarolo Canavese, il giorno 27, è stato ritrovato stanotte da due giovani di Frassinetto.

Lo sventurato, in seguito alla morte del figlio, avvenuta in Germania nel 1944, aveva subito un tale collasso psichico da essere soggetto a periodi di amnesia, che con il passar del tempo si facevano sempre più frequenti.

Domenica passata, scomparve dalla sua abitazione di via Cavour 37. Qualcuno lo vide, verso sera, in bicicletta, pedalare in direzione di Cuorgnè. Poi ogni traccia scomparve. I familiari avvertirono i carabinieri, si intrapresero ricerche, a cui partecipò buona parte del paese ma senza alcun risultato.

Ieri sera fu consultata una radiotelestesista del posto: disse che il Corigliano era morto e si trovava in regione Gallenga. La sera fu battuta a fondo, cespuglio per cespuglio: l'uomo non veniva trovato.

Dimprovviso, a notte inoltrata, giunse la notizia che il poveretto era stato scoperto e raggiunto in alla montagna, da due giovani di Frassinetto. Questi avevano notato, presso il passo, una bicicletta abbandonata; poco dopo, nello folde della Quinsaina, avvistarono un uomo che, scalzo e senza saino, si inerpicava lungo una ripida mulattiera. Era il Corigliano. In breve fu raggiunto e convinto a tornare a valle. Era in uno stato di prostrazione impressionante: da quattro giorni si camminava senza mèta e senza toccare cibo. Riportato a Rivarolo, si è constatato che egli ha perso completamente la memoria, tanto da non ricordare nemmeno il proprio indirizzo.

Corsi per allievi ufficiali di complemento

Nel 1953 si svolgeranno presso le Scuole A.U.C. di Lecce e di Ascoli Piceno due corsi allievi ufficiali per il conseguimento del grado di sottotenente di complemento nelle Armi dei carabinieri, fanteria, fanteria carrista, cavalleria, artiglieria, genio (pionieri e collegamenti) e nei servizi di commissariato (ruolo commissari e ruolo amministrativo), di amministrazione e automobilistico. I corsi avranno inizio rispettivamente il 2 marzo e il 15 agosto 1953. Per ciascun corso saranno ammessi giovani nati nel 1931, di cui 50 per l'Arma dei carabinieri.

Potranno concorrere a domanda all'ammissione ai corsi A.U.C. i giovani in possesso del diploma rilasciato da una scuola media superiore (o titolo superiore). Gli aspiranti dovranno essere in possesso dei requisiti fisici necessari; il limite di statura è fissato, per ambo i sessi, in m. 1,60.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione (in carta da bollo da L. 32) e dei relativi documenti al Distretti militari di residenza è fissato rispettivamente al 1° ottobre 1952 e al 10 marzo 1953. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi ai Comandi dei Distretti militari di residenza.

TACCUINO — Il GOLF sarà domani, venerdì 1o agosto (S.t. 1.32), alle ore 8.15; tramonta alle 19.37. Durante il giorno la durata del giorno diminuisce di ore 1 e 24 minuti. — La LUNA nasce alle 21.39 ... I SANTI dell'1: S. Pietro in Vincoli.

Richieste di lettori all'azienda tranviaria

Per Superga e il Sangone

Perchè, ci scrive un gruppo di lettori, la tranvia a dentiera Sassi-Superga quest'anno non effettua più le corse serali feriali?

Il provvedimento — secondo quanto risulta — è stato preso dalla direzione tecnica dell'Azienda Tranvia Municipali perchè l'afflusso di pubblico era scarsissimo. In alcune corse serali i passeggeri non superavano la decina. Attualmente la Sassi-Superga effettua servizio serale solo alla domenica e negli altri giorni festivi con partenza da Sassi alle 21,30 e da Superga alle 22,00.

Un altro quesito riguardante i tram di è stato posto da un operaio abitante a frequentare con la famiglia la spiaggia del Sangone lungo corso Biuplnigi.

Perchè la validità del biglietto semplice da 25 lire sui tram n. 41 cessa una fermata prima del ponte sul Sangone tanto che per proseguire è necessario acquistare un nuovo biglietto da 50 lire? Perchè la validità non viene prolungata, almeno sino al ponte in modo da favorire coloro che, privi di mezzi di locomozione, si servono dei tram per recarsi, con la famiglia, al Sangone?

Il prezzo del biglietto e la validità — ci è stato dichiarato all'A.T.M. — sono stati stabiliti dall'ispettorato della Motorizzazione. Per modificare le disposizioni in vigore occorrerebbe un decreto.

Il generale Cappa stamane a Torino

Il generale Cappa, capo di Stato maggiore dell'esercito è giunto stamane a Torino. Presenziarà alle esercitazioni conclusive della divisione «Cremona» che come è noto si svolgeranno da domani al 4 prossimo nella valle della Dora Riparia.

Sarà eletto domani il Rettore dei Salesiani

Nel teatro della casa salesiana di Maria Ausiliatrice, il piccolo coniolava a eleggerà domani il quinto successore di Don Bosco, cioè il Rettore maggiore. I 166 delegati, convenuti da tutte le parti del mondo, hanno terminato gli esercizi spirituali, ogni vengono nominati gli scrutatori e domani cominciano le operazioni di voto.

Sul nome del 5° successore di Don Bosco — dopo don Ruia, don Albera, don Rinaldi e don Ricaldone — non si fanno indiscrezioni. Fra i candidati, il più probabile è don Ziggiotti, attuale prefetto generale.

SPETTACOLI

Fernandel patetico

(Solo Dio può giudicare, *di R. Pottier*)

Nella Francia meridionale vive la famiglia Annequini Rorvé, avvocato, sapica ed un alto grado dell'ordine forense; Hattie, chirurgo, alla nomina di docente nella Università locale; Noel, il cadetto, è rimasto nel suo villaggio a coltivare il campicello ereditato dal padre. Il primo rappresenta i progiudizi di una borghesia gelosa dei suoi diritti e orgogliosa della sua rispettabilità; il secondo è un idealista che la moglie ripira come vuole: e Noel è un uomo semplice che si è prefisso per essere a vive secondo le leggi della sua onesta coscienza. Isabella, sua moglie, è ammalata di un morbo incurabile; e in un accesso del male di cui ad ogni modo dovrà morire tra pochi mesi, supplica il marito di abbreviarle l'agonizzare con una doppia dose di calmante. Noel, per troppo amore, l'accontenta. Quindi si dispone a pagare il suo debito con la giustizia. Ma i fratelli, che non vogliono scandali, lo fanno ricoverare in un manicomio dove quel crudeli lo dimenticherebbero se una nipote, che ha sempre voluto bene a Noel come a un padre, non li costringesse, con la minaccia di spifferare tutte insieme il loro turpe procedere, a ingiurie l'innocente dalla cosa dei pazzi. Zio e nipote, uniti da un tenero affetto, romperanno con l'odiosa famiglia e andranno nel Venezuela a farsi una nuova vita. Il film ha una sua dignità non è saliva; è un po' lento, un po' voluto, ma non privo di efficacia emotiva, soprattutto per la bella interpretazione di Fernandel che, in questa sua prima prova fuori del comico, si rivela attore di razza.

L. p.

PASSATEMPI

"CARRÉ DI RE"

RE,	SOL	PRE	PER	E
OS	SOL	ROS	LA	VEV
VIM	NI	NIL	CHE	TO
MOR	FI	PEN	NEAN	LO
TE	LA	CHE	TA	VI

Soluzione del gioco precedente
Frase mista:
1. CHIAMAI; 2. LUCTUOSO; 3. CONOBBI; 4. inFAUSTI; 5. TORMENTA: «Ama il tuo sogno se pur ti tormenta».

MARINO'S EN SALMETA VAL. Ore 21: Compl. Ritmi Cubani 2 crooner dir. della sua piscina Anno Sale) canta per Voi E. Arcelli.

Per lo sconforto d'essere abbandonata dall'amico

Una cameriera si è avvelenata

Le belle serate nei ritrovi notturni con gli abiti della padrona

La signorina Vittoria Sinoppa, di 24 anni, si è avvelenata stanotte con il contenuto di un tubetto e mezzo di chinino a causa della sua professione di domestica. La vicenda di cui la poverella è protagonista si è iniziata il mese scorso. La donna dopo la partenza per le ferie della famiglia presso cui presta servizio, era rimasta sola nella villetta in corso Quintino Sella: era stata lasciata affinchè tenesse l'ordine e sorvegliasse la casa.

Alcune sere fa, la Sinoppa annoiata dalla solitudine in cui viveva, decideva di recarsi in qualche ritrovo a passare la serata. Occorreva un bel vestito e pensò il guardaroba della padrona era fornito di eleganti abiti, la domestica non trovò che la difficoltà della scelta. Il suo ingresso in una sala da ballo sulle sponde del Po fece colpo. La Sinoppa, che possiede un viso grazioso, ora pure adorna di gioielli già ammiratori le furono subito d'attorno e fra questi un ragazzo biondo, Ferruccio R., l'assedia in particolar modo. La serata terminò romanticamente con una passeggiata al chiar di luna e con la promessa di un appuntamento per la sera successiva.

La relazione continuò per tutto il mese ed il Ferruccio si sembrò più innamorato e cauto della sfoggio che la Sinoppa faceva di vestiti e di monili giunse ad essere più audace e le propose il matrimonio. Le cose stavano a questo punto quando ritornarono i padroni. La Sinoppa ritenendo di aver a che fare con un bravo ragazzo confessò all'innamorato la sua vera qualità. Questi ascoltò con aria contrita, ma poi affermò che tra loro nulla era cambiato.

Tuttavia da quel momento non si fece più vedere. Per il dolore la Sinoppa stanotte decideva di togliersi la vita. I padroni la trovarono priva di sensi sul letto: sul comodino era una lettera ed i tubetti vuoti del chinino. All'ospedale Mauriziano i sanitari dopo una lavatura gastrica ne hanno ordinato il ricovero in osservazione.

Echi di cronaca

APERTA tutta estate la Scuola Santa Teresa 2, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazione esami. Trattenimenti. Telefono 545-070.

TERMO CROCIERA «Ulrique» p. Bruxelles - Valle del Reno - Svizzera. Part. 10-8; ritorno 12-8. Quote da L. 95.000 tutto compreso. Iscrizioni presso «Viaggi Ferie» p.zza S. Carlo 232, telef. 40-647.

La Biblioteca Nazionale rimarrà chiusa al pubblico per l'annuale ferie nei giorni dal 1° al 20 agosto inclusi: in tale periodo il prestito funzionerà dalle ore 8,30 alle 11.

STATUTO
OGGI
VIVIANE ROMANCE
LA PIU' CONTURBANTE DONNA D'EUROPA
in
TRAGICA PASSIONE
Vietato ai minori di anni 16

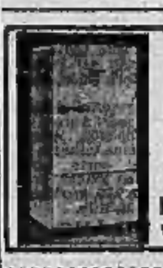
MASSIMO
OGGI
Il divertentissimo film Universal - Intern.
VEDOVO CERCA MOGLIE
con VAN HEFLIN PATRICIA NEAL GIGI PERREAU
LOCALE REFRIGERATO

Vacanze d'estate
1450 m. sli. Forum. Funicolare Alliancine riposante. Telefono.
GRAND HOTEL DE CERBE - CHEVALIER
Nuovo - 1e Ordre
Charbonnels (Hte-Alpes)
Tel.: 14 St-Chaffrey

AMBROSIO
OGGI

CORSO
OGGI

Nuova produzione 1952-'53



GRANDE ASSORTIMENTO DI
FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA
delle migliori marche ai prezzi più convenienti - Facilitazioni di pagamento
L'ELETTRICA
Via Andrea Doria 9 - TORINO - Tel. 51-...

OGGI - REPOSI - OGGI
IL CAPOLAVORO DI J. DUVIVIER
LA BANDIERA
con J. Gabin - Annabella
V. Romance - Pierre Renoir
Un grande successo della Cinematografia francese
LOCALE REFRIGERATO

CAPITOL-ALEXANDRA
OGGI
la 20th Century Fox presenta:
CLIFTON WEBB
in
FUGA d'AMORE
con
ANNIE FRANCIS
WILLIAM LUNDIGAN
Una sorgente inesauribile di fresche risate e di trovate gustose

Il treno delle pulci

Nello scompartimento entrò un uomo alto e corpacciuto, con in mano una valigia di fibra marrone di media grandezza. Soffiava, dando a diredere d'aver fatto la strada di corsa. Indossava un soprabito grigio, ampio, a grandi quadri verdi. Appariva un po' sudato alla fronte ed alle tempie che si asciugò alla svelta con un fazzoletto, mentre girava lo sguardo distorno per sincerarsi quanti viaggiatori vi fossero. E constatò che degli otto posti dello scompartimento ci seconda soltanto due, situati verso il centro, non erano occupati. Scelse quello che aveva un appoggiatoio a destra, chiese scusa ad un viaggiatore che teneva le gambe allungate, contro cui aveva urtato, si tolse il soprabito ed il berretto sportivo e li depose insieme alla valigia in un angolo sgombro della reticella; e si accomodò.

— Meno male che ce l'ho fatta — disse, accendendo una sigaretta. — Devo essere fortunato a Venezia e questo credo sia l'ultimo treno utile — aggiunse con l'evidente desiderio di attaccare discorso.

Un tipo non più giovane, dal volto magro ed incavato, le sopracciglia in disordine ed il naso a becco alla cui estremità si appoggiavano un paio di occhiali di tartaruga, che era sistemato di fronte a lui smise di sfogliare una rivista per rispondergli: «Adesso il diretto 695 parte con un quarto d'ora di ritardo».

— Aspetta una coincidenza? — domandò una signora opulenta, di media età, che si aggiustava la folta chioma bionda guardandosi in uno specchietto.

— No... no... — disse l'uomo dal naso a becco, sbirciandola di sotto gli occhiali, quasi risentito, — Soltanto dal 25 di questo mese hanno cambiato l'orario.

— Questa è una bella storia — interloquì un altro viaggiatore piuttosto grasso con una piccola cravatta a farfalla sul colletto forse troppo aderente. Si passò un dito alla base del collo con un gesto pigro; probabilmente aveva l'intenzione di allargarsi il colletto e borbottò: «Non si capisce perchè debba cambiare l'orario ogni momento».

— Che c'è di straordinario? — domandò l'uomo dal naso a becco, appuntando gli occhi verso di lui. Le sue gote apparivano ancor più incavate; il suo aspetto adesso denunziava un'evidente tendenza ed il gusto della contraddizione. — Nella vita tutto cambia; cambia la moda, la gente cambia d'abitazione e di mestiere; e cambia nella condizione fisica e morale. Non mi sembra perciò che ci sia da stupirsi perchè tre o quattro o cinque volte all'anno cambia anche l'orario dei treni.

Nello scompartimento si accese un'animata conversazione tra partitanti ed oppositori dei cambiamenti. Ad essa partecipavano quattro donne e tre uomini con argomenti più o meno probanti. Ed una signora anziana che sbatteva spesso le palpebre a causa di un tic nervoso, eccitata da quei discorsi, scivolò sul terreno delle confidenze e dichiarò che per il fatto d'aver cambiato fidanzato quando era molto giovane s'era trovata a dover sposare un dissipatore che le aveva sperperata la dote e poi era fuggito con un'altra donna. Qualcuno a questo racconto fece delle osservazioni ironiche, cercando di dimostrare come qualmente anche donne finiscono male per colpa delle loro variazioni di umore e di una quasi congenita insoddisfazione ed incontentabilità. Il viaggiatore che era giunto per ultimo nello scompartimento e che voleva apparire come un tipo cavalleresco gli desse nella voce, poi osservò, per troncare tutti quei discorsi che gli sembravano inutili e soprattutto minacciavano di trattenerlo: «E' già mezzanotte passata. Se le signore ed i signori permettono si potrebbe girare la chiavetta della luce blu. Potremmo così vedere se ci riesce di schiacciare un sonnellino».

I suoi compagni di viaggio annuirono a gran maggioranza. Egli si alzò in piedi ed un momento dopo lo scompartimento fu immerso nella penombra, mentre ognuno cercava una più comoda positura.

Ma al viaggiatore ritardatario, per quanto si sforzasse di tenere gli occhi chiusi e di sgombrare dalla mente i più svariati pensieri, non riusciva di dormire. Avvertiva una sensazione di freddo specie intorno al collo, che gli dava molto fastidio, sebbene lo scompartimento fosse abbastanza riscaldato. Decise di mettersi la sciarpa di lana, la cercò nelle tasche del soprabito e visto che non la trovava aprì a tastoni la valigia. Gli nasceva adesso il sospetto d'aver dimenticato, nella fretta di fare i bagagli e d'andare alla stazione, la sciarpa all'albergo. Fu mentre insinuava la mano nella valigia semiaperta per riconoscere al tatto gli oggetti e gli indumenti, spostando le scarpe del sapone e il cubetto del dentifricio che caddero sul pavimento, dopo aver rimbalzato sul margine del divano, un vasetto di vetro ricoperto da un foglio di carta pergamena. «Accidenti!», mormorò il viaggiatore grattandosi in testa, dopo aver raccattato il vasetto ed aver constatato che gran parte del suo contenuto era uscito da un ampio squarcio aperto nel coperchio di carta. Egli arreggiò un po' con le mani sul pavimento, come se cercasse di raccogliere qualcosa; poi rassentò alla meglio la chiusura del recipiente, lo ripose nella valigia, si avvolse intorno al collo la sciarpa che finalmente aveva trovata; e si rimise a sedere. Ma chi adesso aveva osservato il viaggiatore ritardatario che emetteva, ad intervalli, profondi sospiri e non riusciva a star fermo sul sedile, gli sarebbe apparso come un uomo gravemente preoccupato.

Da lì ad un po' l'atmosfera abbastanza tranquilla dello scompartimento in cui si avvertiva soltanto il russare lento e cadenzato dell'uomo grasso ed il rimbombo del treno in moto, si trasformò. Le signore inconsapevolmente si agitarono come se fossero in preda ad incubi e ad un inesplicabile nervosismo. L'uomo dal naso a becco, svegliato dopo circa una ora di dormiveglia che l'aveva tenuto immobile e con la bocca aperta, insinuò la mano destra sotto il pantalone che gli ricopriva la gamba destra per grattarsi furiosamente. La signora bionda, dalle forme vistose, si sbottonò cautamente il sommo della camicetta, inserì il pollice e l'indice fra la scollatura e schiacciò, irritata, qualcosa fra le due dita. La sua vicina di posto, dopo aver varie volte armeggiato con le gambe e cambiato posizione, si passò con fatica una mano dietro le spalle e compì la stessa operazione. Il tipo grasso, disteso supino, con le corte gambe divaricate in un angolo dello scompartimento, ogni tanto scrollava la larga schiena, si strofinava, come usano gli asini con gli alberi, contro il sedile e si distribuiva meglio un po' disperatamente. Adesso tutti i viaggiatori sembravano svegli ed erano intenti, grattandosi e manovrando nelle pose e negli atteggiamenti più impensati, a numerosi pizzicori e pruriti che trasmigravano e rimescevano, od a cercare e schiacciare qualcosa con le dita.

— Il treno è invaso dalle pulci! — ad un tratto sbottò a dire l'uomo dal naso a becco, alzandosi in piedi ed accendendo la luce. La signora anziana che da giovane aveva sposato un marito dissipatore, propose di tirare il campanello d'allarme. E ci volle del bello e del buono per convincerla che, in fondo, era inutile far fermare il treno: le pulci, evidentemente, non sarebbero scese.

— Piuttosto — suggerì qualcuno — ci vorrebbe della polvere insetticida. — Fu allora che l'uomo grasso fece constatare ai suoi compagni di viaggio che il viaggiatore entrato la sera prima nello scompartimento al momento della partenza del treno, era scomparso. Il posto già occupato da lui, infatti, era vuoto e nè la valigia nè il soprabito si trovavano più sulla reticella.

— Cerchiamo di rintracciarlo — disse l'uomo dal naso a becco — ed intanto avvertiamo il personale del treno. Dev'essere stato lui l'autore di questo scherzo di cattivo genere. Perciò aveva tanta fretta a voler spegnere la luce.

Ma quello che al signor viaggiatore dello scompartimento del diretto Milano-Venezia invaso dalle pulci, sembrava uno scherzo od una cattiveria, per Terenzio B. rappresentava un autentico disastro. Egli era sceso dal treno alla cherichella ad una fermata secondaria — erami per lui era inutile proseguire il viaggio — e adesso per stordirsi continuava a vuotare mezzolitri di bianco secco davanti al tavolo di un'osteria, mentre osservava sei o sette pulci che saltellavano dentro un vasetto di vetro ricoperto di un pezzo di carta pergamena, collocato lì presso. Terenzio B. era un domatore di pulci ed a causa di uno stupido incidente aveva perduto la maggior parte del suo minuscolo serraglio e sciupato circa un anno di fatica e di addestramento. Che mestiere avrebbe dovuto mettersi a fare, per cercare di sbarcare il lunario, a questi chiari di luna?

Salvatore Gatto

Vittima del suo "salto della morte,,

Stefano Clerman, celebre negli Stati Uniti per il suo numero del «salto della morte» al trapezio, è precipitato sfracellandosi al suolo in un circo a Chicago. (Publifoto)

LA CLEMENZA DEI GIUDICI PER IL GIOVANE BARONE

Salvato il Giardina da «Dietro le sbarre»

Roma, giovedì sera.

Magro di cosi per Giuseppe Giardina, il barone gangster, non poteva andare. Forse una soluzione tanto rapida e favorevole nemmeno lui l'aveva prevista: sei anni di reclusione, già praticamente scontati tra il condono e il carcere preventivo; sei mesi di ricovero in manicomio per il vizio parziale di mente.

Come dire: la libertà alla fine del mese di gennaio p. v.

La perplessità in cui s'erano venuti a trovare gli avvocati difensori, dopo la richiesta del Pubblico Ministero, s'è risolta in un colpo di scena piuttosto raro nelle aule giudiziarie: praticamente arringhe per Giardina. Tra le strade che avevano da scegliere, di fronte alla situazione di vantaggio venutagli a determinare con la requisitoria, gli avvocati hanno finito per scegliere la più ilarilosa: lasciare i giudici sotto l'impressione di quel che aveva loro detto il magistrato rappresentante l'accusa pubblica.

E la sentenza ha dimostrato che non avevano fatto male i loro calcoli e che era valsa la pena di non insistere sulle richieste del Pubblico Ministero. D'altra parte, non era difficile comprendere che, in fondo, nulla avrebbe mutato l'opinione dei giudici, qualunque essa fosse, e che, insomma, una parola, un argomento nuovo avrebbe potuto rovinare una situazione che, tutto sommato, si prospettava per il Giardina come la più favorevole.

E questo perchè l'accusa più grave, quella di omicidio, praticamente era crollata da due settimane, dal momento in cui, cioè, s'era presentato in aula quel tale autista a dire che Giardina non era fra coloro che avevano affittato il taxi del povero Grossi, ucciso con martellate alla nuca.

Giuseppe Giardina, però non ha dato l'impressione di rendersi conto del pericolo corso e della insperata fortuna d'avere incontrato dei giudici i quali, in fondo, non hanno voluto essere eccessivamente severi con lui. Ha continuato a sorridere beato e tranquillo.

Non è improbabile che i magistrati abbiano pensato che in sostanza i tre anni e mezzo di reclusione scontati preventivamente siano stati sufficienti a ravvedere un ragazzo forse non cattivo, ma rovinato dalle tare fisiche, dall'ambiente in cui fu costretto a vivere e da una fantasia sovreccitata. Ridotto ereditato, cioè, a quanto egli ha detto nel suo memoriale «Dietro le sbarre» scritto in questi ultimi anni e in cui ha mostrato d'aver compreso il suo male e di aver deciso di rientrare nella vita normale.

g. s.

Come finì l'amore di Ariel e Barbarella

Quando la conobbe, D'Annunzio aveva 24 anni; lei 25, ed era delusa di uno stanco legame matrimoniale - Fu una grande passione; lunga fu perciò la sua agonia, molti i ritorni prima della rottura definitiva - E' una storia romantica che rivive ora nelle lettere dei due protagonisti

Alla fine dell'altro secolo, rivolgendosi a Giorgio Hérelle che traduceva in francese il *Trionfo della Morte*, D'Annunzio gli scriveva: «*C'est une histoire vraie... Hippolyte existe encore: c'est marié à un petit employé. Elle possède plus de mille lettres de moi... elle refuse obstinément de me les rendre*».

Il poeta confermava quello che gli «intimi» già sapevano, e cioè che il *Trionfo della Morte* è un romanzo a chiave, o addirittura autobiografico, salvo che nella tragica conclusione; agli iniziati soltanto il nome di questa donna di *intelligence commune*, che del romanzo era stata ispiratrice, che tanta pagine aveva scritto sotto dettatura dell'autore, e che alla nascita dell'opera aveva offerto materia non soltanto con la sua passione, ma anche con le sue parole. Ippolita, nella realtà della vita del poeta, si chiamava Elvira Natalia Fraternali maritata Leoni; Gabriele, secondo la sua abitudine di mutar nome alle donne amate, l'aveva chiamata Barbara, o più affettuosamente «Barbarella». Ma il crudo, duro giudizio contenuto nella lettera all'Hérelle risponde alla verità?

Il colpo di fulmine

Forse quel giorno D'Annunzio aveva dimenticato d'aver trascritto nel suo romanzo, testualmente, lunghi brani delle lettere di «Barbarella», giudicandole degne, dunque, d'essere immortalate nella sua opera; dimenticava soprattutto di aver scritto alla sua ispiratrice parole come questo:

«*Io ho ora il culto di te, una specie di religione. Tu sei presente in ispirito, a tutti gli atti della mia vita... Addormentandomi, affisito e scorato, risalgo dal profondo dell'essere una preghiera ardente a Maria. Tu sei la mia grande idealità*»,

o ancora:

«*Tra le carte ho ritrovato una tua lettera, indimenticabile, una lettera che conserverò sempre e che rileggerò nei momenti oscuri. E' bellissima e dolcissima; è malinconica e nobile come tu sei...*».

Ma queste due lettere risalgono al 1888, forse il momento più felice dell'amore fra Gabriele e Barbara; e quando arriveva all'Hérelle, non solo la passione per Barbara Leoni, ma anche quella successiva per Maria Gravina appartenevano al passato. Già alla fine del 1893, quel grande amore (e indubbiamente sincero, come ne fa fede il *Libro segreto*) era morto. E' merito insigne di Gabriele Gatti averne ricostruita l'agonia, con il contributo di lettere e di notizie inedite, sull'ultimo numero della *Nuova Antologia*. Il Gatti giudica questo, anzi, il più grande amore dannunziano, se pur sembra che il poeta l'avesse rinnegato perfandone all'Hérelle come del legame con una piccola borghese qualsiasi...

I due amanti si incontrarono per la prima volta a Roma, ad un concerto, il 2 aprile del 1887. Gabriele aveva appena ventiquattro anni; ma non era più uno sconosciuto: «Barbarella», di un anno più anziana, trascinava stancamente un legame matrimoniale privo di contenuto affettivo. Fu il colpo di fulmine. La donna non oppose resistenza al poeta conquistatore dalla sua figura «di regina barbara», dal bel volto «da dio giovanetto»; una settimana dopo il primo incontro si recava nel «rifugio» di D'Annunzio a Piazza di Spagna, il «buen retiro» celebrato nelle pagine del *Piacere*. Per Barbarella fu la rivelazione di che sia l'amore, ma il fuoco della passione si accese anche nel sangue del poeta. Nella loro prima separazione, Gabriele scriveva:

«*Io mi, mai t'ho amata come ora e mai ho amato così un'altra donna, mai, mai. Tutta Roma oggi mi pare vuota, deserta, malinconica, come un cimitero... Amami, amami. Tutti i matti dell'anima tua, tutti i tuoi pensieri e i tuoi sogni siano per me, tutti, tutti, tutti. Non ti scrivo più oltre. Io non so quel che ti dico. E' quasi sera, la stanza è piena d'ombra, la casa è silenziosa. Un'onda di amarezza mi sale dal profondo cuore. Darei non so cosa per perdere la coscienza del Pensiero, per non scrivere, per non pensare, per non soffrire così. E' troppo, amica mia. Che fai? Che fai in questo momento? Che fai? Per saperlo, darei la metà del mio sangue. Ricordati! Addio, addio*».

Questa lettera è una delle prime, ed ha un ardore romantico quasi scomposto per l'artista, che in quel periodo stava vagheggiando la figura di Andrea Sperelli: prima che l'amore finisse, le lettere dovevano giungere a quasi novecento, e ad atlantiche i telegrammi. La mole di questo epistolario è una prova da sola dell'intensità e della durata del legame fra i giovani amanti. Un legame che cominciò ad allentarsi solo sul finire del 1893, quando Gabriele fu conquistato, in un soggiorno napoletano, dalla grazia (e forse anche dal denaro) della principessa Maria Gravina.

La responsabilità della rottura fu del D'Annunzio, anche se dalle lettere scambiate dagli amanti nel corso dell'anno si avvertono i segni di una crescente stanchezza — non amore distacco — da parte di Barbara. La donna aveva lasciato il marito ed era tornata da sua madre, ma soffriva a seguire in modo definitivo la vita randagia del poeta, oppresso e inseguito dai creditori e tutto preso dalla sua opera. «Barbarella» doveva aver scritto che il loro amore non poteva durare, perchè in una lettera del 3 aprile Gabriele la risponde:

«Tutto è finito»

«*No, io non disprezzo; perchè ti amo. Ho fede nell'avvenire, contro tutte le congiure della Sorte; perchè ti amo e perchè ti voglio.*

«*Non ho scritto e non scrivo che tutto è finito; perchè ti amo ancora e so che ti amerò sempre. Non sento, no, che questa è la fine; perchè ti amo ancora e ti amerò fino alla morte. Nè comprendo come tu, abbandonni, possa lasciare la fine. No, mia cara Anima, non comprendo. Io spero. Io sono certo di risvederti... Se abbiamo passato il quarto anniversario così stranamente, noi passeremo il quinto nella felicità. Tutto dipende dall'amore, anzi dalla passione...*».

Ahimè, non vi sarebbe stato un quinto felice anniversario dei loro primi incontri. Il poeta a fine marzo del '92 la supplicò di raggiungerlo a Napoli, ma Barbara non volle. Il suo precedente viaggio a Napoli era stato una terribile sorpresa: recatasi al domicilio di Gabriele al Corso Umberto, aveva intercettato per caso un biglietto, scritto dalla Gravina al suo amico. Già era al termine del la corta assidua, di cui D'Annunzio cingeva la nuova principessa siciliana, e lo aveva perdonato con una lettera bellissima:

«*Vale la pena, Amor mio, di trascinare la vita in questa miseria, in questa vacuità?... Quel che mi addolora è di sapere che i tuoi amici più intimi sono quelli che mettono in giro le carte più cattive... Addio per oggi (era la vigilia di Natale del '91), mia cara Anima. Baciami e dimmi le parole consolanti che tu sai dire. Io ti amo e ti bacio di cuore. Barbarella*».

Però il suo orgoglio non resse alla conferma quasi brutale dell'infedeltà del suo amico, e subito ripartì per Roma portando con sè il segreto delle Gravina. Poco più tardi riceve da Napoli una lettera anonima, che l'informa degli ultimi sviluppi della passione del poeta per la principessa e della scandalo, pubblico in tutta Napoli; Barbara la rispedisce all'amante infedele senza una parola di commento, e s'lungo tace.

Una grossa menzogna

E' sincero, D'Annunzio, nella sua veemente protesta? Probabilmente sì, anche se nella sua lettera del 24 aprile c'è una grossa menzogna:

«*Quanto di te mi hai lasciato nell'anima e nel sangue, quanto di te è rimasto in me per sempre, è mosso in questi giorni con una tale tenacità e intensità di vita che io ho pensato: se la stessa cosa terribile e dolce accade in lei, certo ella non potrà non tornare a me, non richiamarmi. E ho atteso fino a oggi, sperando.*

«*Ma tu sei inflessibile. Tu non sai perdonare... Tu non ascolti che la voce del tuo orgoglio, falsa, perchè sei che ti ho amata, che ti amo, che ti amerò, che tu sei veramente per me l'«Unica»... Io non ti conoscevo così. Io conoscevo Barbarella buona, dolce, umile, dolente, fortissima, fedele; la migliore delle amanti. Ed ero certo che da Barbarella (illusione!) «tutto e «qualunque cosa» mi sarebbe stato perdonato. Invece tu vuoi che io ti conosca diversa...*

«*Ti amo. Non potrò mai amare nessun'altra donna. Nessuna ricade è terribile per te. E se, veramente, poi mio LIBRO passassero tutte le donne che ora Giovanni sognava, tu dovresti essere quasi Reis alla fine... Ma il mio letto è casto, e non vengono a «visitarmi» che le immagini della felicità passata... Passata per sempre?*».

Le sottolineature sono nostre: a segnare due asserzioni indubbiamente false del poeta, che per la Gravina — diventata ormai la sua amante — nutriva certo un caldo sentimento; ma egli non poteva e non voleva perdere Barbarella, cui era legata ancora una parte viva della sua anima. La felicità non era, nell'opinione di Ariel (con questo nome sono firmate in gran parte le lettere a Barbara), importante nell'amore; tanti anni più tardi egli doveva scrivere, nel *Libro segreto*: «Io sono infedele per amore, anzi per arte d'amore, quando amo a morte». Due giorni dopo quella lettera, Gabriele scrive ancora, ammettendo infine la sua colpa, e si primi di maggio le propone un incontro a Roma, in via del Babuino, prima che la distanza che li separava aumentasse ancora: Barbara era invitata dalla sorella in Piemonte. Egli trova accenti molto dolci:

«*Ancora voglio salire, ma non senza di te, anima della mia anima. Conosciti. Io non ti abbandonerò mai, non potrò mai fare a meno di te nella vita. L'ultimo triste episodio non ha fatto che rafforzare il legame...*».

E quando, dopo il fuggevole incontro di Roma, Barbara è partita, Ariel la raccomanda lungamente alla sorella Teresa:

«*Barbarella ha bisogno di riposo, di pace, di cure amorevoli. Fà che il suo corpo, il suo spirito è avuso dall'eccesso del dolore. Cercate di distruggere nel cuore di lei qualche dubbio che ancora la tormenta. Persuadetela che io l'amo unicamente e che la vita, per me, non ha, senza di lei, alcun sapore*».

Ma il 3 agosto (ancora lettera à del 2 giugno) il poeta scriveva ancora alla donna, dicendo di volerla amare come un fratello, domandandole se ha trovato una consolazione; poi, venti giorni più tardi, la indirizza invece una lettera appassionata, esprimendo un desiderio appassionato, un bisogno disperato della sua carezze. Barbara risponde il 28 agosto svariatamente, rifiutando di discutere il progetto di un nuovo incontro (fra l'altro, era molto malata), ma non come una donna che abbia rinnegato l'amore:

«*Quanto siamo lontani... Che vuoi ch'io ti dica di me, dei miei progetti, delle mie speranze? La mia salute non è buona... Perciò non posso scriverti a lungo come vorrei, non posso dirti tutte le cose che vorrei... Addio, amore. Teresa vuol aggiungere qualche rigo*».

Un cuore «tutto vostro»

Le parole di Teresa sono forse ancor più significative:

«*Come ci troviamo sole, mia sorella ed io, se apprezzatissimo per parlare di voi. Bisognerebbe che voi ci sentiste e specialmente che voi la sentiste!... Qui ci sono due cuori per voi; uno è tutto vostro, credetelo, e l'altro vi è sinceramente affezionato. Teresa*».

Dopo meno di tre mesi, Gabriele scrive a Barbara una lettera che suonava come l'epitaffio del loro amore. Scrive da Ottaiano, dove si era rifugiato con Maria Gravina, incinta di stranetta e fuggita dalla sua famiglia, in condizioni di autentica miseria. Dice il poeta (15 novembre):

«*Ti ringrazio di tutto, infinitamente di tutto. Non dimenticherò nulla, mai. In qualunque occasione, se vorrai, mi ritroverai. Sii calma nella vita. Fa che, se mi giungerà qualche notizia di te, io riconosca sempre l'Eletta che amai, e che amo sopra tutte. Credi... che la via diritta, anche quando è dura, è la migliore. E tu più lo sai, tu che conosci così bene la sofferenza dei sacrificio. Tu sei giovane, amerai ancora; ma, se puoi, ama senza abbassarti! Io proseguo nella mia corsa cieca e vertiginosa; verso chi sa quale precipizio. Non mi volgerò indietro che per guardare, con occhi velati di lacrime, il grande amore passato, il grande amore perduto per sempre. Addio, Barbara. Ariel*».

Che strano affatto, il contrasto fra le calde dolenti espressioni conclusive della lettera, e l'ammonimento «se puoi, ama senza abbassarti»! Non ci furono, comunque, altre lettere d'amore; solo un incontro, l'ultimo, il 15 novembre in Roma; l'ultimo sussulto dell'agonia, dice Guglielmo Gatti. In quanto incontro probabilmente Gabriele la supplicò di tornare a lui, di perdonarlo; ma ormai il poeta era troppo impegnato con la Gravina, e l'altro legame non poteva continuare. Da quel giorno non si videro più.

Gabriele morì nel '38, Barbara alla fine del '48 o al principio del '49, tenacia domiciliata in un convento di Roma, ma non al rivedere. E' probabile però che il rimpianto di Barbara sia rimasto vivo nel cuore del poeta, se lo rivelò per la prima volta con accenti ancor commossi e intensi nel suo *Libro segreto*. Perchè, allora, rinnegarla in quella cattiva lettera al suo traduttore francese?

c. a. l.

Un radiocronista del Wisconsin afferma di averne visto il piccolissimo pilota e qualcuno si crede

La psicosi dei "dischi,, invade gli Stati Uniti

New York, giovedì sera.

La psicosi dei «dischi volanti» sta dilagando in modo straordinario negli Stati Uniti, tanto che i giornali non riferiscono neppur più tutte le segnalazioni che giungono da ogni parte del Paese.

Ad Albuquerque, nel Nuovo Messico, un giornalista ha osservato una formazione di otto dischi che precedevano a grande velocità. A Cleveland, stando a quel che dice un giornale di quella città, un pilota da caccia americano è stato «attaccato e più ripreso» da un disco volante. In California, un ex-aviatore ha affermato d'aver visto «un disco» spazzare in due durante il volo.

Il commentatore di una stazione radio di Wisconsin ha affermato ieri, schermosamente, di aver visto uscire da un disco volante, attarrato a poca distanza dal luogo in cui parlava, un minuscolo uomo alto poco più di 60 centimetri. Per alcune ore i telefoni della stazione radio sono rimasti bloccati dalle chiamate di ascoltatori che, impressionati o incuriositi chiedevano maggiori particolari sul caso.

Negli ambienti aeronautici si afferma che tutte queste segnalazioni risultano nel campo della fantasia, oppure sono illusioni ottiche da attribuire alla consistenza di strati d'aria calda e fredda.

Un nuovo cecchino spara sulle passanti a Los Angeles

Los Angeles, giovedì sera.

Un nuovo misterioso cecchino sta precedendo di mira la donne in un sobborgo di Los Angeles. Ieri una giovane ha dovuto essere trasportata all'ospedale, dove i medici le hanno estratto dall'anca una pallottola di fucile di piccolo calibro. Altre donne poco più tardi, percorrendo la strada dove si era avuta la prima vittima, hanno udito degli spari e si sono sentite fischiare vicinissime delle pallottole.

Esattamente undici mesi fa la ventiquattrenne Nina Dyce era stata uccisa da un misterioso cecchino che, dopo lunghe indagini, era poi stato scoperto. Questi, giudicato responsabile di un omicidio e di due ferimenti, è stato condannato a morte e attende ora di conoscere l'esito del suo ricorso in appello.

Il nuovo caso ha suscitato un vivo allarme fra la popolazione del sobborgo. Mentre le autorità condannano attivissime indagini, diversi cittadini hanno tirato fuori i loro fucili da caccia e si ripromettono di liquidare il criminale che terrorizza donne e bambini. Molte donne non osano più uscire di casa.

Gli occhiali da sole

Le prime donne con gli occhiali si sono viste solo da un ventennio e il loro apparire aveva qualcosa di arcigno e di buffo. Erano le prime feroci avvisaglie del suffragettismo.

A poco a poco la nostra fantasia si è delicatamente abituata alle donne con gli occhiali, tanto che ora se ne vedono di giovani e di bellissime, alle quali quelle due finestrine sugli occhi danno spesso qualcosa di misterioso e di afrodisiaco. Ma gli occhiali che hanno molta, moltissima importanza nella faconda dell'espressione femminile e dell'amore, non sono quelli per le miopi. Sono gli occhiali da sole. Come saranno, nel colore e nelle splendore, quegli occhi che non si vedono? Già il dubbio e la curiosità danno un certo solletico, piacevole orgasmo. E poi c'è l'affare del sole. Quegli occhiali chi debbono difendere, debbono difendere noi dal sole di due occhi troppo belli o debbono difendere quegli occhi troppo belli dal sole vero e proprio? Decisa le donne portano quegli occhiali, e le fanno appena appena le pensano, appena Febo, pallidissimo e timoroso, si affaccia sulla fine dell'inverno, molte cose sono cambiate. Anche quegli occhiali da sole cambiano follemente di anno in anno, sono diventati minuti, ornamenti, abbellimenti del volto, della faccetta, del ritocco. Alcune mostre quegli occhiali come mettarebbero due orecchini arrangiati e una rosa nei capelli.

Quegli occhiali pongono in fatto gli occhi, come favolosi gioielli, in vetrina. Gli occhi sono due cose vive, allora, dietro il buio si vedono proiezioni e chissà. Ora intorno a quella montatura giocando malizziosamente la fantasia. Ve ne sono con i giocherellini, con i merletti, con la decorazione d'oro come gli orologi di Luigi XV. Ve ne sono di straniissimi colori, di forme che fanno pensare a delizioni mostri, a divinità antichissime. Vi sono lenti che viste dal di fuori sembrano brillanti, o platino e smalto verde, o specchio, mentre, dietro, gli occhi stanno benissimo e ci possono guardare implacabilmente.

Gli occhiali da sole sono diventati sessuali, per le donne, formidabili armi di offesa e di difesa. Essi possono dirci, guardandoci senza essere viste, qualunque cosa. Cose che non avrebbero mai avuto il coraggio di dirci prima quando potevamo entrare col nostro sguardo nello loro pupille. La commozione, la emozione. Tira, l'orgoglio che sono dentro i loro occhi, a noi vietati, non si rivelano, non si rivelarono mai, e neppure la tenerezza, con quegli occhiali infernali. Dietro un paio d'occhiali neri una donna può piangere quanto vuole senza che noi ce ne accorgiamo. Vi siete accorti che da quando hanno quegli occhiali le donne sono assai più sicure di sè? Il guaio gli è che noi uomini siamo divenuti meno sicuri di loro, meno sicuri sul loro conto.

DIEGO CALCAGNO

Gli Astri: Luna in Sagittario in trigono al Sole, sestile a Saturno. Questa volta scuoterete nel lago delle fortune. Riuscite duttrice. Tipi: Leone, Acquario e Pesci.

Leone: vibrazioni proficue tutta la mattinata. Scritti e visite piacevoli e utili. Nel pomeriggio la cordialità di una carta parsona vi farà guadagnare in salute.

Acquario: generalmente le cose vostre non sono facili, ma questa volta cimentatevi pure. Sulle vie prese andate. E' buon gioco vi rimarrà e se poi riscrivete al telefono personale allora i vantaggi saranno maggiori.

Pesci: i vostri sforzi di lavorazione vanno bene; tuttavia dovrete moderarvi nelle spese.

Ai segnati dell'Ariete: crisi o cattiva gestione dei beni, solo dopo un ritardo vi riprenderete. Toro: calma dopo la tempesta. Pare che accadrà qualche cosa di poco normale; Gemelli: fate attenzione a non dormire con la finestra spalancata. Reumatismi alle spalle; Cancro: antagonismo, calunnie nasse e sudo; Vergine: alcuni disfattisti saranno smascherati dalla vostra eloquenza; Bilancia: anche se non vi daranno quello che vi spetta, non risulteranno nulla. Voi siete dalla parte sicura e prosperose; Scorpione: gli avversari saranno abbattuti ed una persona defunta vi aiuterà con un sogno; Sagittario: una tavola con del verde vi farà scoprire una chiave; Capricorno: siete veramente sulla strada della guarigione economica, morale e fisica.

F. Palombaccini

Elvira Natalia Leoni, «Barbarella»

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Gay Estiva, ore 21: Rivista scenografica musicale. Terrazzo coperto.

Al Florida Club (c. Bolzerina, tel. 45-332), 21: Elgbar-Andreghetti e c. la 17 Alba, F. Marengo, Cantina Beauty Bar: Dieta per la salute. Piscina aperta.

Chalet, 21: Orch. Boschet, c. Rossi Gardea Valsalice, 21: Or. Borgione; a. J. Gadoni. Serata a premi.

Eden Danze, 21: Orch. G. Massa.

Fassio, Café chantant, Modici 112.

Gay Danze Estive, 21: Or. Angelini Org. Masutti, Andreoli, Casoli.

Giardino Danze Moda, Pal. Esposizioni Val., 21-1: Or. Casamaita.

Ginedino Metzger, S. Donato; Var. Hollywood Danze 21: Or. Gabbiani Michelotti Danze, ore 21-24.

Montecappuccini Danze, ore 21-24.

Pagoda Danze: Ser. Miss Pagoda.

Piscina del Sole, S. Mauro, sap. tr. Satti-Bertolla: Danze, bar, ristor. Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 4.

Are en ciel, t. 883-322, str. Righino 36, Ristor. danze attr. Or. Bellini.

Cavallino Bianco, Ristorante dancing, tel. 680-311, Orch. Balocco.

Gran Balta, ore 21-1: Dancing.

Paleta, Napione 36, ore 21: totalizz. Piscina scoperta diurna: ore 10-19.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il deportato», Maria Toren, J. Chandler, M. Berti.

Astor: «Solo Dio può giudicare» con Fernandel. Aria condizionata.

Ideal: «Sabbie mobili», M. Rooney, B. Bates, Vist. min. anni 18.

Doria: «Il carnevale della vita», C. Boyer, Barbara Stanwyck. Aria condizionata. Poster. 250, sera 300.

Lux: «Gli amanti», Charles Boyer e Margaret Sullavan.

Matteotti: «Non ho paura di vivere», F. Murri, R. Baldini. Riv. Ristorante 1952: 18.15-21.30. Locale refrigerato.

Mezzo-Cristallo (fresco, aria condizionata): Red Skelton, Sally Forrest nel technic. «Largo passo lo».

Mattinata ore 10,30 e L. 150.

Reposi: «La bandiera», J. Gabin, Annabella, V. Romance. Loc. refr.

Torino: «La famiglia Stoddard», Ingrid Bergman. Pl. 160. Ap. 10.

Victoria: «Ritorno di Jess il bandito», C. Moore, L. Sterling.

Alessandra: «Fuga d'amore», Clifton Webb, A. Francis. Aria cond.

Alpi (Festival del film italiano): «Cavalcata d'eroi», C. Del Poggio

Ariston: Vals del tramonto, Holden, Swanson. Pl. 160. Aria cond.

Augustus: «Pietra dello scandalo», B. Crosby, E. Fitzgerald. Pl. 160.

Capitol: «Pane, d'amore», Clifton Webb, A. Francis, W. Lundigan.

Fiat: «Il musicano», J. Allyson, Ricardo Montalban. Loc. refrig.

Gianduja: «Voce nella tempesta», M. Oberon, L. Olivier. Loc. refrig.

Hollywood: Vendicatore di Manila, Sigrid Gurie, Ramon Del Gado.

Ideal (Il locale più fresco di Torino): «Terra nera», J. John Wayne e Gran Varietà ore 18.15 e 21.15.

Massimo: «Vedova cerca moglie», P. Neal, Van Heflin, Loc. refrig.

Nazionale: «Ribelli della Vendea», Jean Marais, M. Robinson.

Principe: «Ribelli della Vandea», J. Marais, M. Robinson. Aria cond.

Statuto: «Tragica passione», Viviana Romance. Vist. min. anni 18

Auti: «Mago per forza».

Ceo: «Innominato», Nazzari-Lotti

Fai: «Donne e avventurieri».

F. Nuovo: Amante torero. Ap. 18.

Ragina: «Delitto verde» e Varietà.

R. Fellini: Vagabondo della foresta, Loretta Young, William Holden.

Esperia: «Vigilatemoci bene».

Italiano: «Enrico Caruso», Randi

Minalbert: Segreto marito scomp. Vianello: «Miracoli non si ripetono», Alida Valli, Jean Marais.

Nilson: «Miracoli non si ripetono», A. Valli, J. Marais. Giro Francia.

Prince: «Milanesi», Tracy-Stewart.

Nuovo: Tempesta Oceano Indiano, S. Paolo: Equalo tenente, Wayne.

Corallo: «Mai sempre mentito».

Eridano: «Conquistatori della Sirte», technicolor, John Payne.

Orpea: «Padrone della ferriera».

Radium: «Accidenti che ragazza».

V. Veneto: Tutto terzo uomo, Tutti.

Astra: «Nido di falasco».

Berardi: chiusura estiva.

Espolator: Marco Polo, G. Cooper.

Odeon: Marciapiedi di New York.

Alfia: «Napoli milionaria» e Var.

Aurora: «Città nera».

Boscia: «Questi nostri genitori».

Fortino: «E la vita continua» e Comp. Riv. Girardi ore 21.15.

Manzoni: Meraviglioso desiderio.

Nord: Vendetta d'una passa. Todd

Palermo: «Salon Mexico», Marga Lopez. Vietato ai minori 18 anni.

S. Pelo: Ronda mezzanotte, Crim Sociale: «Vendetta sarda», Chiari.

Cabiria Colpo scena Cactus Creek

Colosseo Mistero marito sc

Si tuffano nel "bridge,, le bagnanti di Levanto

Nella «Torino della Riviera», mèta preferita degli stranieri, lotta a fondo contro i rumori molesti

Levanto, giovedì sera.

Appena seppi che era stata dichiarata la guerra, accorsi a vedere che cosa stesse accadendo. Si tratta, naturalmente, non di una vera guerra mondiale, ma dell'offensiva sferrata a Levanto su tutto il fronte dei rumori, con attacchi di particolare violenza contro gli scappamenti e i clacson degli scooters. L'disastro e lo stratega di queste operazioni è il sindaco, colonnello D'Ascenzi il quale, nella preoccupazione di restituire a Levanto tutto il fascino tradizionale, si convince che la pace dei sonni dei villeggianti ben meritava una guerra.

Il bollettino delle operazioni belliche registra ogni giorno nuove vittorie in questa lotta a fondo: non all'ultimo sangue, ma all'ultimo... scoppio. L'obbiettivo principale consiste, come si è detto, nel ridurre al silenzio con la artiglieria, ma gli scappamenti sonici: ed è curioso notare come il colonnello si rivela con psichismo contravvenzionale, impiegando armi corte.

E' una strategia che si intona alla perfezione con l'anima stessa di Levanto, la cittadina che magnetizza gli arrivi non solo con la magia del passaggio, ma anche con la grazia raffinata del suo stile. Felice Cavarni, non acuto parodossale, denominò quest'ottava riviera, «la Torino della Riviera» e infatti il parlo e la civiltà, il senso della misura e la fiorita letizia della Torino migliore aleggiano, profumate di salsedine marina, in quest'atmosfera. Perchè mai? Forse perchè, mezzo secolo fa, a dare il tono di stazione climatica, furono non già i nuovi ricchi anziani di costruire ville in stile-cinematografo, ma famiglie patrizie torinesi che edificarono sobrie dimore fra gli ulivi.

Un po' ovunque si trovano i segni di una signorile eleganza: dalla stazione marina fiammante al Casino, il centro della mondanità invernale, ove con le debite proporzioni, si scopre quasi l'ambiente del torinese Sporting Club di corso IV Novembre. «Faccata», mercoledì un anziano gentiluomo, «peccato che a foglio re Filiberto si sia il mare...».

Le più opposte predilezioni convivono pacificamente al Casino: il cinquanta per cento si tuffa nelle acque della piccola — bellissima e bene attrezzata, colma di limpida acqua marina —; l'altro cinquanta per cento si tuffa invece nel bridge e nella canasta. Le carte, quasi banditi dagli svaghi nella zona di Rapallo, si prendono qui la loro rivincita e molte sono le giocatrici che rimpiangono sul serio, fino a lasciare occhiate arcigne al cameriere se, nel recare panini imburrati, rischia delle cadute cerebrali, non d'avvicinare in punta di piedi. Sono le intellettuali del bridge; del resto si dice che le intellettuali, in senso più lato, siano numerose a Levanto. Vivi Gioi durante la sua permanenza qui aveva inventato il gioco di andare alla loro ricerca. Quando nei ritrovi più eleganti vedeva un gruppo di signore intente a discorrere con ossequio da penetratrici, proponeva il cimentarsi: «Si può visitare a qual gruppo e mi dica di che cosa parlano». Le giurie recate le notizie più impensate sugli argomenti prediletti: donne di servizio, indirizzi di parrucchieri, frigoriferi, spauracchi per frullare le uova, grani delle pellicce. E' un sistema costruttivo: l'intellettualità non si stronca più dalla vita.

Appunto per la sua grazia e la sua eleganza, Levanto, la cittadina che conquistò il cuore della figliola di Alfieri, è una delle mète preferite degli stranieri. Se ne incontrano dunque, non c'è albergo, non c'è pensione che non ne ospiti un gran numero. Molti vi affluiscono perchè, tutto intorno, la natura offre visioni di intatta bellezza ligure; a pochi passi è uno delle più pronte attrazioni della Riviera: le Cinque Terre — i cinque villaggi legati al resto del mondo soltanto dal mare e dalla ferrovia, i cinque paesi che non attendono strade, ma soltanto gradinate e scale, e dove la quiete non è disturbata mai nè da batter di motori, nè da odore di nafta bruciata. Dicono che lo slogan delle Cinque Terre sia: «Rifugio ideale contro il logorio della vita moderna».

«Gli stranieri — mi confidarono a Levanto — cercano due cose: il pittoresco e l'economico. Viaggiano con il libretto delle spese, e seguono fino all'ultimo centesimo per restare nel preventivo». Ma appena giunti, si impegna una strana lotta fra la saggezza della parsimonia e le tentazioni dell'ambiente. Il libretto è assediato da mille nemici: la zuppa di pesce, i gelati all'italiana, i leggiadri short di taglio torinese, il prendisole vivace «che costa un'inezia», i sandali sottori, la cappellina alla messicana, la borsetta di paglia alla pescatora, le saccolatte rosse e blu... Alla fine del campionato balneare i Preventivi constatano d'essere stati sconfitti dall'Aria mediterranea per cinque a zero. E sono appunto le quote delle finanze di queste bionde bagnanti che se ne tornano verso il nord, squattrinate ma liete delle belle tinte vivaci scoperte fra noi.

F. Fasolo

Mony Dalmès, attrice della Comédie Française, ha sposato a Parigi il direttore del Waldorf Astoria, Claudio Philippe, il quale allestirà per lei uno speciale spettacolo nel grande e lussuoso albergo nuovayorkese

Il crollo di Casaroli al ritorno in carcere

Le reazioni dei condannati - E' certo che i difensori presenteranno ricorso - "Voglio tornare a fare il portiere,, dice il calciatore Torchi, che sta allenandosi nel cortile della prigione

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, giovedì sera.

Con il volto contratto, le labbra serrate nello sforzo inutile di dominarsi, Casaroli ha ascoltato ieri la sua condanna. E' stato forte, più di quanto si prevedesse.

«Ora crolla, si è affosciato, non ce la fa più», diceva, a mezzo a mezzo che passavano i venti giorni della udienza, i tecnici dalla gobba, ciel i cronisti più vicini alle sbarre, che potevano seguire la cupa degli umori del moto delle palpebre, del tremito quasi impercettibile delle mani. Ma Casaroli ha resistito bene, non una parte. Soltanto una perla di lacrima sul ciglio, quando ha udito la parola «ergastolo».

Davanti al suo pubblico — foltissimo ieri — egli non ha voluto sfigurare. Ma più tardi in carcere, in sconforto lo ha vinto. Casaroli si è abbandonato al pianto, piangeva sulla sua giovinezza, su cui era sceso ora il, in un pomeriggio d'estate. Il buio interminabile dell'espiazione.

Il suo difensore avv. Segapeli ha annunciato che presenterà ricorso; era chiaro, dall'impostazione polemica della sua arringa, che non avrebbe accettato il verdetto del massimo castigo.

Anche per uno scrupolo di coscienza. Difatti è probabile che, all'epoca del secondo processo, sia già entrato in vigore il nuovo codice penale, in cui i delitti di concorso in omicidio e tentato omicidio vengono puniti con criterio diverso dall'attuale; e così gli avvocati sperano qualche ulteriore riduzione della pena.

Nulla si sa delle intenzioni del Procuratore generale: ha tre giorni di tempo, come i patroni, per presentare un eventuale ricorso.

Ricorrerà certamente il difensore di Elio Grandi il «ragioniere»; la Corte non solo lo ha punito severamente per le sue tenebrose confidenze con i gangster (4 anni e 6 mesi di reclusione), ma gli ha revocato il beneficio del condono di cui godeva per una precedente condanna.

Giacomo Torchi, ex-portiere della squadra di calcio di San Lazzaro di Savena, era l'unico ad essere allegro nella gabbia. Uscirà fra pochi mesi. «Ho abbandonati pel cortile del carcere, voglio tornare a fare il portiere», ha detto lieti nel lasciare, forse per sempre, il palazzo di Giustizia.

Mirella Appiotti — **Gigi Ghirotti**

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Massimo 10 parole - Tasse 7 % Di due numeri della stessa categoria in un numero del mese, sconto 10%

I ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

APPARTAMENTI da L. 35.000 in più, bilocali da L. 18.000 in più, chiarore, mansarde. Consultateci, eviterete ogni spiacevole disagio! Nel vostro interesse. Vitaliani, Custode, piazza Repubblica 18.
ATTENZIONE vendo scaldari bene rifatti, garantisco 60 per cento, occasione per negozi, trattorie, rivenditori, ristoratori. Tel. 41-000.
BELIDI Mariano - Organizzazione Esposizioni, piazza Repubblica 6. Telef. 35-377.
BONDATRICE, serali, fresa universale, presse, limatrici, trapani, vendo. Arioli, 22 15019
CALDAIA Cuor-veggia Rizzi-mente operaia mc. 19 vendesi Telefonare 69-755.
CANCELLI ferro tutte misure, disegni, inferriate, ringhiere, balconi, cinti forzieri, tagli su richiesta, materiale ricupero, comodo, vendo. Villarbasse 69. Rancaldi. 5360
LAMIERE per copertura rivetti, viti, nuove e ricupero, consulenza. Ripettazione. Via Perrin 1. 5373
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 31-978 6181
RUOTE, fasce, assali. Specialità carri Laino salinale. Valdo assortimento garantito pneumatiche a complemento. Novara, via Fratelli 4. Telefono 883-383. 8789

2 ARTIGIANATO L. 30 pp

ARTIGIANO abilità lavoro minuterie metalliche, saldatore ero argento ottone cer. Pera, C. Alberto 24. 30918
CARROZZIERIE nuove, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramazio, via Bologna 1 angolo Montgioverno. Tel. 39-724. 5662
FABBRICA artigiana mobili lavabi vetrine, assortimento camere lusso, pranzo, lusso, comuni, cucine lacche realizzo, tinelli, mobili isolati, reti materassi, poltrone, salotti, attaccapanni, tavolini televisori. Via Giuseppe Verdi 24-B corso Regina Margherita 97. Tel. 23-343.
Fratelli Amedeo 90-C.
FALEGNAMERIA Bosch, assortimenti, esperti, occasioni, riparazioni, garanzia anni 2. Prezzo: Ing. Comin, Cappella 21-G angolo Stradella 214, tel. 290-260, 98-320.
FRIGORIFERI, elettromeccanici, radio, riparazioni. Prezzi irrisori. Ing. Terlatti, piazza Carignano. Telef. 46-940.
MATERASSI animali, lusso, materassi economici per villeggiature, grandi assortimenti. Bellezza artigiana del materasso. Corso R. Maurizio 16. Telef. 81-180.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Rateizzazioni. 2186
PARRUCCHIERA Lattaria, Bivi 250, alloggio, 2.000.000, dilazioni. Vergnano, tel. 85-063
ATTENZIONE Centralissimo insuperato negozio conto, grande reddito, possibilità duplicato lavoro vendesi per malattia, 1 milione 500.000. Balma, Nardini 31. 5361
AUTOFURGONCINA centrale ribassata mc. 2,5 portata 70 macchine, e Rastia ». Telef. 56-742. 13846
AUTORIPARAZIONI attrezzata centrale vendesi urgentissimente 1.000.000. Telefonare 81-413 ore pasti. 14187
AVVIATISSIMA officina meccanico-elettrica cessa commerciale, ottima posizione, cedesi. Telefonare 74-862. 84078
BREVETTO specialità attrezzature acquisto. Scrivere casella 1142, SPI, Torino.
CASALINGHI ai soci moderno prefabbricato ristrutturazioni cedo, incassi garantiti. Telefonare 831-626. 89034
CERESI negozio ricambi auto-moto, 30 mq commerciali, piena grande passeggiata. Tre aperte in centro, Novara, via Fratelli 4, Telefono 883-383. 8789

2 ARTIGIANATO L. 30 pp

ARTIGIANO abilità lavoro minuterie meccaniche, saldatore ero argento ottone cer. Pera, C. Alberto 24. 30918
CARROZZIERIE nuove, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramazio, via Bologna 1 angolo Montgioverno. Tel. 39-724. 5662
FABBRICA artigiana mobili lavabi vetrine, assortimento camere lusso, pranzo, lusso, comuni, cucine lacche realizzo, tinelli, mobili isolati, reti materassi, poltrone, salotti, attaccapanni, tavolini televisori. Via Giuseppe Verdi 24-B corso Regina Margherita 97. Tel. 23-343.
Fratelli Amedeo 90-C.
FALEGNAMERIA Bosch, assortimenti, esperti, occasioni, riparazioni, garanzia anni 2. Prezzo: Ing. Comin, Cappella 21-G angolo Stradella 214, tel. 290-260, 98-320.
FRIGORIFERI, elettromeccanici, radio, riparazioni. Prezzi irrisori. Ing. Terlatti, piazza Carignano. Telef. 46-940.
MATERASSI animali, lusso, materassi economici per villeggiature, grandi assortimenti. Bellezza artigiana del materasso. Corso R. Maurizio 16. Telef. 81-180.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Rateizzazioni. 2186
PARRUCCHIERA Lattaria, Bivi 250, alloggio, 2.000.000, dilazioni. Vergnano, tel. 85-063
ATTENZIONE Centralissimo insuperato negozio conto, grande reddito, possibilità duplicato lavoro vendesi per malattia, 1 milione 500.000. Balma, Nardini 31. 5361
AUTORIMESSA centrale ribassata mc. 2,5 portata 70 macchine, e Rastia ». Telef. 56-742. 13846
AUTORIPARAZIONI attrezzata centrale vendesi urgentissimente 1.000.000. Telefonare 81-413 ore pasti. 14187
AVVIATISSIMA officina meccanico-elettrica cessa commerciale, ottima posizione, cedesi. Telefonare 74-862. 84078
BREVETTO specialità attrezzature acquisto. Scrivere casella 1142, SPI, Torino.
CASALINGHI ai soci moderno prefabbricato ristrutturazioni cedo, incassi garantiti. Telefonare 831-626. 89034
CERESI negozio ricambi auto-moto, 30 mq commerciali, piena grande passeggiata. Tre aperte in centro, Novara, via Fratelli 4, Telefono 883-383. 8789
CENCIO socio collaboratore arricchi azienda industriale apporto capitale per attrezzature produzione nuovo articolo. Scrivere casella 6160, SPI, Torino.
CIGNANE cerco 1.000.000, garanzie immobiliari, accetto interessi, accetto grado qualsiasi maniera. Scrivere casella 5010, SPI, Torino. 90823
IMPRESA avviatissima costruzioni giocattoli, ordini, ottimo commercio. Amelia, Garibaldi 4, Guastalla. 14160
LABORATORIO meccanico-elettrico, attrezzato con macchinario vendesi 400.000. Scrivere casella 7062, SPI, Torino.
LAVATRICE, pelatrice, filtri 100, 250, 400, occasione. Cavaliere, Saluzzo 31.
NEGOZIO avviatissimo, cappelleria, confezioni, borse, vendesi occasione grande reale affidabile, serissima. Via Pianezza 44.
PEN sviluppo industria meccanica cercasi collaboratore disponendo massimo 10 milioni. Telefono 824-434. 96537
PRIVATO cerca Gian-stoffa, buona posizione residenziale. Scrivere casella 2028, SPI, Torino.
URGE finanziatore 6.000.000 per espansione, guadagno 1.500.000, primo socio, scrivere casella 7163, SPI, Torino.

3 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p

AMBARILE subito affittasi 2 camere cucina bagno terme, 15.000. Telef. 81-844.
ARTHELE subito affittasi alloggi signorili 2 camere ciascuno, bagno, terrazzo, 25.000. Telefono 51-844. 13841
AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere permesso subaffitto. Ferrero, Sacchi 14.
AFFITTASI centrali 2 camere cucina 1° piano adatto anche laboratorio ufficio. Telef. 87-746. 84676
AFFITTASI vendesi palazzina 9 camere giardino. Sacra San Michele. Tel. 91 668.
AFFITTASI signorile alloggio 6 piani, palazzina vecchia, piazza d'Armi, vani 7 e servizi. Telefonare 35-170. 84606
AFFITTASI camera cucina vuota, privato conveniente. Riva, Garibaldi 16. 13881
AFFITTASI stabile camera vuota servizi centralissima. Riva, Garibaldi 16.
AFFITTASI villabasil 2 camere servizi privata ingresso 20.000. Telefonare 553-817.
AFFITTASI centralissima camera cucina primo piano, 15.000 mensili. Tel. 558-617.
AFFITTASI palazzina 4 camere, servizi, giardino, 25.000 mensili. Telef. 44-670.
ANTICHARDO Annuncia suoi cornuto alloggio (matrimoni senza Torino, Telefonare 828-482. 98708
ESCLUSIVI laboratori cerca 2 camere servizi, semestre anticipato. Tel. 553-288.
MARITRA vuole, vedre pensionata, solo, cornuto alloggio. Scrivere casella 2238, SPI, Torino. 94981
MURVA centralissimo, affittasi 3 camere, cucina, servizi, terrazzi, 21.000 mensili. Telefonare 56-876. 14288
PORRIDENTE cerca 2 camere servizi terreno, Mazzini, Cavour, Umberto, I. Rta. Scrivere casella 1209, SPI, Torino.

3 AFF. e STAB. CLIN. L. 30 p.p.

BOGLIASCO (Nervi) Pensione Casabianca, Nervi gardenia casa signorile a mare. Ottimo cucina. Telefono 279-042.
MARE, Villa al Mare, via Storia 49, Genova, Pensione completa 1200 compresa cabina. 14292
PIETRA Ligure nuovo albergo Villa Grilla, costruzione signorile ogni comforts, parco, ottimo trattamento intercontinentale, PUNCHI, pensione Floriana, Pasarri 148, nuova costruzione mare, ristoranti ogni ore. Informazioni, telef. 86-272, dalle 18 alle 20.30. 14807
VALMADONNA (Alessandria) cura fanghi, stomaco, intestino. Pensione, alloggio annessi. Divertimenti. 14015
VILLA tda, aperta tutto l'anno, in Lanzo Torinese. Telefono 181 altitudine metri 600 circa. Ilmagnol, cure, convalescenza e riposo per amore che stacchi ed abbiamo parecchie di un ambiente sereno, riposante, cordiale e familiare, cure climatiche speciale di mezza quota, gabinetto radiologico, nuova ambientazione, parco, terrazze, medico interno e assistenza infermiere diplomate. Letti 40.

3 COLLEGI INT. SCUOLE L. 30 p.p

COMPTOMETER. Scuola unica rapidi corsi su lavori pratici, magnetico, statistico. Programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 11188
CENTORI Affidate vostri figli al Collegio Archimede, via Storia 49, Genova. Preparazione esami governativi, mare vicino. Pensione completa 900 compresa cabina. 14818

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p

CORSI di taglio e confezione diurni serali Balbi, nuovo territorio. Scuola Ida Stanolotto, via Garibaldi 7, Telef. 45-744.

11 CAM. MOB. e PEP'S. L. 30 p.p.

ARREDAMENTI vari radiofonico dischi e varietà. Audizioni gratuite mi-nimbus. Deserta, B. Donato 7.
ARREDIAMO lavoratori serio uomo, istruzione serio e onesto. Presentarsi Industria Bielles, via S. Donato 74, Torino.
ACQUISTASI negozi legislazioni sera, ubicazione, Corsi di qualificazione autorizzati presso Scuola Ida Stanolotto, via Garibaldi 7, Telefono 45-744.
CERCASI operai veramente pratici montaggio, tornitore pompe Diesel. Scrivere dettagliando posti occupati casella 2213, SPI, Torino. 84027
CERCASI commesso specialista pasticceria ed esperienza. Presentarsi via Principe D'Acaja 27, dalle 17 alle 20.
CERCASI operaio bilancia 1ª categoria. Telefonare 53-627. 14017
CERCO 17-18enne salone dattilografia industriale. Preziosa dattilografia mecanografia possibilmente italiano. Scrivere casella 7063, SPI, Torino. 84676
CERCHIAMO tedesco, anche lavoro, tutte le ore, per traduzioni, possibilmente di tipo tecnico. Scrivere casella 7063, SPI, Torino.
CERCHIAMO signorina allegata di piano, palazzina vecchia, piazza d'Armi, vani 7 e servizi. Telefonare 35-170. 84606
CERCHIAMO tedesco, anche lavoro, tutte le ore, per traduzioni, possibilmente dattilografia carta industria provincia Cuneo, ottima conoscenza. Indirizzare domicilio-ufficio referenze preziose. Scrivere casella 8164, SPI, Torino. 84060
DOMESTICA tuttofare Stampa, mite, referenze controllabili, serissi. Tel. 72-558.
FREQUENTANDO corsi corsi Computer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complimenter, via Cavour 1. 11188
IMPORTANTE azienda assume persona simpatica-attraente-ragazza per piccolo ufficio, referenze primordine. Scrivere casella 8017, SPI, Torino. 84456
MANOVALI, muratori, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Scuola Ida Stanolotto, via Garibaldi 7, Telef. 45-744.
MAGLIERISTA cercasi per corretto allogetto (matrimoni senza figli). Torino, Telefonare 828-482. 98708
PERITO chimico pratico cerca industria dolciaria cittadina Piemonte. Scrivere SPI, casella 88 R. Genova. 14188
ROMITERISTI possiamo fare buoni guadagni ovunque con lavoro proseguito senza lasciare correnti occupazioni. Scrivere dettagliando [illegible]. Casella 3170, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p

ARREDIAMO vari radiofonico dischi e varietà. Audizioni gratuite mi-nimbus. Deserta, B. Donato 7.
ARREDIAMO lavoratori serio uomo, istruzione serio e onesto. Presentarsi Industria Bielles, via S. Donato 74, Torino.
ACQUISTASI negozi legislazioni sera, ubicazione, Corsi di qualificazione autorizzati presso Scuola Ida Stanolotto, via Garibaldi 7, Telefono 45-744.
CERCASI operai veramente pratici montaggio, tornitore pompe Diesel. Scrivere dettagliando posti occupati casella 2213, SPI, Torino. 84027
CERCASI commesso specialista pasticceria ed esperienza. Presentarsi via Principe D'Acaja 27, dalle 17 alle 20.
CERCASI operaio bilancia 1ª categoria. Telefonare 53-627. 14017
CERCO 17-18enne salone dattilografia industriale. Preziosa dattilografia mecanografia possibilmente italiano. Scrivere casella 7063, SPI, Torino.
CERCHIAMO tedesco, anche lavoro, tutte le ore, per traduzioni, possibilmente dattilografia carta industria provincia Cuneo, ottima conoscenza. Indirizzare domicilio-ufficio referenze preziose. Scrivere casella 8164, SPI, Torino. 84060
DOMESTICA tuttofare Stampa, mite, referenze controllabili, serissi. Tel. 72-558.
FREQUENTANDO corsi corsi Computer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complimenter, via Cavour 1. 11188
IMPORTANTE azienda assume persona simpatica-attraente-ragazza per piccolo ufficio, referenze primordine. Scrivere casella 8017, SPI, Torino. 84456
MANOVALI, muratori, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Scuola Ida Stanolotto, via Garibaldi 7, Telef. 45-744.
MAGLIERISTA cercasi per corretto allogetto (matrimoni senza figli). Torino, Telefonare 828-482. 98708
PERITO chimico pratico cerca industria dolciaria cittadina Piemonte. Scrivere SPI, casella 88 R. Genova. 14188
ROMITERISTI possiamo fare buoni guadagni ovunque con lavoro proseguito senza lasciare correnti occupazioni. Scrivere dettagliando [illegible]. Casella 3170, SPI, Torino.

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

ABBIAMO ovunque agenti zone libere, vendita generali, impermeabili, coperte, bandaggi, presso privati. Sostanziosa compensazione gratis. Tassilla, Prato.
ABBIAMO agenti vendita olio oliva speciali, lauta provvigione, zone operative. Fratelli Cicalese, CP. 61, Cremona.
ABBIAMO giovani produttori materiali bellezza vendita Torino privati metallurgici, provvigione adeguata. Indispensabili referenze. Scrivere casella 8072, SPI, Torino. 84888
CERCASI giovane preferibile o giovanotto con attitudini commerciali disposto carriera plurisicura, viaggiatore articolo moderno, garantito e adeguato. Scrivere massimo, 119-E, Sipra Torino.
IMPORTANTE azienda assume persona simpatica-attraente-ragazza per piccolo ufficio, referenze primordine. Scrivere casella 8017, SPI, Torino. 84456
MANOVALI, muratori, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Scuola Ida Stanolotto, via Garibaldi 7, Telef. 45-744.
MAGLIERISTA cercasi per corretto allogetto (matrimoni senza figli). Torino, Telefonare 828-482. 98708
PERITO chimico pratico cerca industria dolciaria cittadina Piemonte. Scrivere SPI, casella 88 R. Genova. 14188
ROMITERISTI possiamo fare buoni guadagni ovunque con lavoro proseguito senza lasciare correnti occupazioni. Scrivere dettagliando [illegible]. Casella 3170, SPI, Torino.

14 CASE e TERRENI L. 30 p.p.

ABBIAMO ottimo alloggio 3 e servizi, 4 e servizi ogni confort. Cronista, magazzini seminterrati, lucrativi, sani, accesso carrelo, trattasi direttamente. Tel. 23-852.
ACQUISTASI casetta campagna 3-4 camere, qualsiasi località con piccolo terreno. Delleglare Rocca, Montebello 23, Torino. 93114
ACQUISTO casa civile 14-17.000.000 pagando parte contanti parte permutando villa a pronto occasione. Telef. 772-301 o scrivere casella 7963, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio 3 camere libere centrale, semicentrale. Telef. 668.656.
AGNACANTE piazza Castello, vendo due ampie camere, una libera. Telefonare 535-817. 89331
ALLOGGETTO libero, camera cucina gabinetto 1.250.000, trattabili. Telefonare 553-256, Castelgrino. 14276
ALLORO moderni, soddisfazione contratto, cucini bassi, legno, lagno. Dorf chiavari, vendesi, ore 17-19, Isolabella 16. 84758
ALLOGGI nuova costruzione cucini lusso, cucina a grandi camere, cucina, cantina, da 2.650.000 a 3.700.000 per alloggio. Torino centrale, bagni, marmi, case angolare, pronti subito. Via Ormea angolo via Rossi-Rosso (zona Parella), vendo Geom. Morosi, Dalla Rocca 31. Telefono 66-056. 8370
ALLOGGI signorile ammobiliato 1 milione 500.000, altro 1.000.000, liberi. Vercelli, Galliari 10. 85409
CASA civile 13 camere 2. Fonio, risolubile, giardino 6.000.000. Mosini, Lagrange 22. 10905
CASINCOTTA vendo, o cambio con alloggio libero minimo 4 camere. Scrivere casella 1040, SPI, Torino. 84888
CERCASI villetta con giardino 5 camere, servizi, semicollinare, pure centrosi e resto a convenirsi. Telefonare ore 12-13 al 253-208. 86445
ITALCASE S. Tecla 5, vende alloggi nuovi, signorili, 5-6 camere servizi, tutti i confort, ascensore, riscaldamento, garage, in Corso Cremona 118. Rateizzati.
ITALCASE, S. Tecla 5, vende in via Avigliana (Borgata) alloggio alcamente signorile, nuovo, libero, 6 camere, doppi servizi, grande piano, ascensore, garage. Telefonare 553-256, Castelgrino. 14276
LEVANTO grande appartamento libero 10 metri stazione mare, vendesi. Fazzoli, Casella postale 1112, Genova.
MASERA vendo casa 8 camere 2 garage, libera; altre 18 camere prossimamente. Ing. area fabbricabile. Telefono 100-948.
OCCASIONISSIMA. Piazza Chivasso 10, Vi piace, vendo libero subito somero ero grande cortile soleggiatissimo, 600.000 il tutto. Fortiaria 18,30-19 festati. Geometra Bot-si. 6370
PRELOCALIZZATE casa 8 camere, 4 libere, con terreno, vendesi. Telef. 21-192, Spiriti 8-15 14-19. 84917
PRIVATO compera da privato casa terreno oppure cascina nel comune di Torino. Scrivere casella 8168, SPI, Torino.
PRIVATO vende alloggio 10 camere 6 ammobiliate 2 cucine 2 bagni con o senza permesso di permanenza. Tel. 76-044.
RARISSIMA occasione appartamenti, villa, nuova recente costruzione, 5-6-7-8 vani, ci servizi, ridicoli affari Riviera. Bosa, Mazzardi 4, Savigliano. 10738
TERRENO Mirafiori, Città Giardino, mq. 870 con servizi di acqua, luce, fogna, vendesi vicinissimo, vendesi, ore pasti. Telefonare 81-413. 84187
TERRENO piccolo, periferia Borgo San Paolo, vendo. Rivolgersi a Rosselli 196.
TERRENO, lotti piccoli e grandi, adatto a case, ville o costruzioni industriali, prezzo al mq. da 1400 a 2.100, zona Lingotto, capolinea tram 7. Trafil Geometra Bonal, Della Rocca 31. Tel. 36-064
VARAZZE villetta panoramica 80 mq., servizi, giardino, vendesi. Rivolgersi mg. Pellegrini Brunone. Savona. 14068
VENDESI casetta 10 stanze irrigua, terreno fertilissimo, sul Salzasco. Telefonare 831-307, ore 18-19, 20.30-22.
VENDO alloggi signorilmente privati ubicati D'Azeglio 46. Telef. 81-570 Cantino.

5 AVV. TRIB. e LOC. L. 30 p.p.

AFFITTASI uffici locali palazzo via Cavour 16 adattabili uffici commerciali, professionali, laboratorio ecc. Scrivere casella 1040, SPI, Torino. 84888
AFFITTASI locale adiacente a vetrina a falegnameria mq. massimo 600, esposto 400, volendo anche resto. Telefonare 80-180. 84187

6 AFFITTASI locali centralissimo primo piano uso ufficio, laboratorio. Riva Cardinali, 10 (1903)
AFFITTASI ampi locali seguito via S. Secondo adatti grossi diversi. Telefono 40.000 ore ufficio. 13713
ALBA affittasi ampio deposito salone mq. 150 primo piano, 2 scale, divisibile, adatto rimessa, deposito piccole industrie lab-maiori. Sonzo, Libertazione 11. Telefono 12-78, Alba. 14187
CEDO negozio vendo cno retro, qualunque genere. Piazza Montebello 24. 98178
CEDO locale vasto 100 mq. circa decoubili antimeriz. Telefonare 561-196.
CHATTAGLIO, S. Teresa 2, affittasi ufficio mq. 120. Rivolgersi portiere.
LOCALE uso magazzino mq. 240 superiori, 400 scoperti, luce, forza, telef. ass. Affitto fine agosto. Rivolgersi scrso Svizzera 168. 8369

8 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p

ANTARILE subito affittasi 2 camere cucina primo piano uso ufficio, laboratorio. Riva Cardinali, 10 (1903)
AFFITTASI ampi locali seguito via S. Secondo adatti grossi diversi. Telefono 40.000 ore ufficio. 13713
ALBA affittasi ampio deposito salone mq. 150 primo piano, 2 scale, divisibile, adatto rimessi, depositi piccole industrie lab-maiori. Sonzo, Libertazione 11. Telefono 12-78, Alba. 14187
CEDO negozio vendo cno retro, qualunque genere. Piazza Montebello 24. 98178
CEDO locale vasto 100 mq. circa decoubili antimeriz. Telefonare 561-196.
CHATTAGLIO, S. Teresa 2, affittasi ufficio mq. 120. Rivolgersi portiere.
LOCALE uso magazzino mq. 240 superiori, 400 scoperti, luce, forza, telef. ass. Affitto fine agosto. Rivolgersi scrso Svizzera 168. 8369

8 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p

ANTARILE subito affittasi 2 camere cucina primo piano uso ufficio, laboratorio. Riva Cardinali, 10 (1903)
AFFITTASI ampi locali seguito via S. Secondo adatti grossi diversi. Telefono 40.000 ore ufficio. 13713
ALBA affittasi ampio deposito salone mq. 150 primo piano, 2 scale, divisibile, adatto rimessi, depositi piccole industrie lab-maiori. Sonzo, Libertazione 11. Telefono 12-78, Alba. 14187
CEDO negozio vendo cno retro, qualunque genere. Piazza Montebello 24. 98178
CEDO locale vasto 100 mq. circa decoubili antimeriz. Telefonare 561-196.
CHATTAGLIO, S. Teresa 2, affittasi ufficio mq. 120. Rivolgersi portiere.
LOCALE uso magazzino mq. 240 superiori, 400 scoperti, luce, forza, telef. ass. Affitto fine agosto. Rivolgersi scrso Svizzera 168. 8369

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 31 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3). — Ore 13: Giornale, notizie sulle Olimpiadi - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache cinematografiche e novità di teatro. Ore 17: Finestra sul mondo - 17,45: Vita musicale in America - 18: Orchestra napoletana di melodie - canzoni di Luigi Arditello - 18,30: Il Quartetto temperano - 19,45: Servizio speciale da Helsinki per le Olimpiadi - 19: Fonoregistrato musicale - 19,45: Bollettino di guerra, legali - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: Orchestra della stazione radio di Angelini, Cantano Clara Rosi, Cesare Carbonari e il Duo Fasano - 21,30: « Voli e cerquelle di rame », storia minore del balloon, a cura di Massimo Alberini. Prima puntata: « Le regine » - 22: Orchestra, direzione da Marcel Cariven.

Ore 22: « L'impostura è smascherata », due atti di Ferdo Lidolica. Compagnia di prosa di Torino, allestimento di Vittorio Brignole. Un convegno d'amore del principe di Metternich è interrotto da un corriere che giunge trafelato ad annunciare le sbarco di Napoleone Bonaparte dell'isola d'Elba. A vendere più compiacenti il grado giunge la qual fine nonno anche il marito della compiacente la signora - 23,15: Giornale, notizie sulle Olimpiadi; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,8, Torino m. I. A. Alessandria Bietta Ossola m. 190,1). — Ore 12: Orchestra Arnoldi diretta da Ernesto Nicelli - 13,30: Vedette al microfono: Natalie Mann - 14,42: Giornale - 14: Salotto del secolo « melodie d'ogni tempo - 14,30: Orchestra diretta da Mario Consiglio.

Ore 16: Giornale - 16,15: Parata di orchestre (Percy Faith, Mino Scicriffi) - 16,45: I dirì raccontano la loro storia a cura di Moscati e Verdone: Greta Garbo - 18,15: Angelini e alle strumenti - 18,30: Voci alla ribalta - 17: Concerto del pianista Alfredo Corsò - 17,15: Varietà caleidoscopico - 17,30: Ballata con noi (Dall'intervallo alle 18: Giornale) - 18,45: Le storie nascoste dei Quartieri: le Cotse - 19: Romanzo sceneggiato « Il ritratto di Dorian Gray » di Oscar Wilde (seconda puntata) - 19,30: La zona dei verdi - 20: Radiosera, notizie sulle Olimpiadi.

Ore 20,50: « I grandi giorni dimenticati » di Nicola Modella di Isaac - 21: « Club », attualità cinematografiche a cura di Lello Bersani - 21,15: Fantasia in blues e jazz: Piero Piccioni con i suoi solisti di C. A. RAI.

Ore 21,30: « Sotto a rispetto », Programma di indovinelli presentato da Silvio Gigli - 22,15: Serata Kosmetovsky diretta dall'omonimo, « Sogno di una notte di mezza estate » di Mendelssohn - 23,30: Orchestra di ritmi e canzoni di tutto da Armando Fragna - 24: Il commento a un giornalista - 24,15: Complesso diretto da Marcello Vaja - 24,45: « Lume a gas » di Diego Calcagno - 24-2: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 419,8, Torino m. I.). — Ore 20,00: Complesso dei solisti del « Collegium musicum italicum » diretto da Renato Fasano (Musiche di Corelli, Vivaldi e Boccherini) - 21: La donna e il sapolo, a cura di Maria Salimeli: La professione di pittrice - 21,15: « Dal alla vetta » a cura di Rodolfo Paoli. 1. Fidel: Rotterdo in al bastello maggiore Novalis: Primo, secondo, terzo e quinto Lied al la Notte; Chopin: Notturno in si bemolle m. 2. « La notte stellata » pagine di poeti tedeschi moderni. 3. « La notte » immagine e brani di Richelmann, Lenau, Mahler, Pfitzner, Rilke e musiche di Schumann, Brahms e Wag

Oggi prova di velocità al velodromo di Helsinki

Sacchi nella finale a tre

Sacchi (a sinistra) e Moretti mi due ciclisti azzurri impegnati oggi ad Helsinki.

Stamattina il "chilometro da fermo,,

Morettini battuto dall'australiano Mockridge

L'azzurro al secondo posto - Ancora due record di nuoto

Dal nostro inviato speciale

Helsinki, giovedì sera.

Sono tornati i ciclisti sulla scena delle Olimpiadi: e sono tornati con una piccola delusione per gli azzurri che speravano fin da stamane nella conquista di un titolo nella prova del chilometro da fermo. Il successo di Messina, De Rossi, Morettini e Compagnoni nell'inseguimento aveva aperto per noi il più lieto dei giudizi, autorizzando a pronostici favorevoli per i nostri colori.

Stamane, invece, Morettini ci ha dato una piccola delusione, lasciandosi superare dal formidabile australiano Mockridge nel chilometro da fermo. L'azzurro realizzava infatti il tempo di 1'17"750 (contro 1'11" e 1/10 del suo avversario) e si piazzava solo al secondo posto.

I sogni di una medaglia d'oro sono rimandati così al pomeriggio e... l'incaricato della bisogna è Sacchi, impegnato nella finale a tre della velocità sui 1000 metri. Il campione del mondo correrà contro l'austriaco Cox ed il tedesco Falkenstein.

Quest'ultimo non dovrebbe fornire sorprese, mentre il «canguro» austriaco parte con il ruolo di favorito. La forma del fiorentino è infatti incerta, le diverse eliminatorie non sono riuscite a cancellare ogni dubbio sulle attuali condizioni della maglia rossa. La «sprint» d'oggi dirà se le impressioni erano sbagliate oppure se Sacchi attualmente non attraversa il momento migliore.

Nelle altre specialità, i pallottolieri sono impegnati oggi pomeriggio con il Belgio.

Basta il pareggio per entrare in giusta finale e difendere il titolo conquistato a Wembley. Il compito non dovrebbe essere difficile per Arena e compagni contro una squadra decimata dagli americani. Gli Stati Uniti cercano contro la rassegnata Spagna i punti che permettano loro di farci compagnia nel girone decisivo.

Nel pugilato siamo arrivati ai quarti di finale con sei uomini in gioco in gara. Solo Aristide Pozzali, il nostro valoroso mosca, è stato eliminato, per essersi trovato contro un arbitro che ha favorito un po' troppo il beniamino di casa. Spettacolo con continui cambiamenti di colonna. Restano in gara per il titolo delle rispettive categorie Dall'Oso, Cagnoni, Bolognesi, Vicentini, Vescovi, Mazzinghi, Sentimenti, Allonzetti e Di Segni. I ragazzi di Steve Klaus si fanno onore.

Le nazioni che più a noi si avvicinano come numero di rappresentanti ancora in gara sono gli Stati Uniti (mosca, gallo, welter leggieri, medio-massimi e massimi), la Russia (mosca, Kovalciov, che ha eliminato Pozzali, gallo, welter leggieri, welter, welter pesanti e massimi); il Sud Africa (mosca, gallo, piuma, welter leggieri, welter pesanti e medio-massimi); Germania e Finlandia hanno cinque uomini ciascuna ancora in competizione. In totale ottanta pugili rimasti in lizza che rappresentano 27 Paesi.

Nel nuoto il Giappone oggi ha l'ultima occasione di salvare in parte la reputazione dei suoi formati valorosi dell'acqua con la batteria dei «misti maschili» come gli anglo-sassoni chiamano i 400 metri.

Da tale distesa ritorna Hattenberger Masaji Kiyokawa che nel 1932 a Los Angeles vinse per il Giappone il titolo sui dorsi: c'è in nostra ultima grande speranza di medaglia d'oro. Siamo stati battuti dai risultati finora ottenuti, ma i nostri avversari sono stati travolti». Ritirato dall'elenco degli iscritti il Nicaraguita Furukashi perchè ci poesa conservare sui 400 metri, i nipponici saranno in cinque: Shiro Hashizume, Tarua Kitamura e Yuki Tokiyoki, che ci troveranno di fronte Jimmy Mclane medaglia d'oro 1948 e grande speranza degli Stati Uniti, insieme a William Woolsey e a Ford Konno. Il francese Jean Boiteux, campione dei 400 metri a rampa di record, e l'australiano John Marshall.

Le eliminatorie di stamane hanno messo in risalto l'incertezza dei pronostici. Basti ricordare che il record simplicissimo detenuto dal giapponese Kitamura è stato battuto ben quattro volte da due altri giapponesi — Hashizume e Okamoto — dallo statunitense Jimmy Mc Lane e dal francese Jean Boiteux. Il più bravo è stato Hashizume che ha abbassato il tempo da 12'12" a 12'4".

Un altro primato, sempre di nuoto, scorre di stamane. Nei 400 metri stile libera femminile, Daphne Wilkinson (Gran Bretagna) e Evelyn Kawamoto (Stati Uniti) hanno realizzato in buona prestazione con il tempo di 5'14" 2/10.

Si corrono anche le prime batterie dei 200 metri a rana, la cui parte favorita il tedesco Herbert Klein, detentore del primato mondiale. Gli americani quest'anno però un formidabile terzetto: Rowen Hinsfurth, Gerry Holmes e Monte Nitzkowski.

Nei 200 poi dorso si giocano le semifinali, cui prende parte anche il nostro Mazzarino. Favorito della competizione è Pierantonio Yoshihiro Oyakawa, che ha segnato in batteria il tempo migliore. Ma il campionato del 1951 lo classificava Allen Stack, il cui compagno di squadra Jack Taylor ed il francese Gilbert Bozon non hanno alcuna intenzione di rimanere alle loro ultime chances. L'unica finale delle riserve è quella dei 200 nel dorso femminile; compre in campo femminile si giocano le prime batterie dei 400 metri.

Grande attrazione della giornata i tuffi maschili dalla piattaforma. Favoritissimo è «Caso» americano maggiore Sammy Lee, campione 1948, che ha dimostrato nelle prove di allenamento come sole i connazionali John Calhoun e John MacCharmak, ed il messicano Joaquin Capilla gli possano stare vicino se non batterlo.

Nella pallanuoto sono rimasti in quattro: l'Ungheria contro la Russia, gli Stati Uniti si misureranno con l'Argentina, nella fase iniziale dei giuochi che determineranno i primi quattro posti. Vi saranno emozioni per tutti i gusti.

Elvezio Bianchi

Oggi sciabola individuale

Si ripete il duello tra italiani e ungheresi

La rivincita affidata a Darè, Pinton e Renzo Nostini L'incognita dei francesi

Dal nostro inviato speciale

HELSINKI, giovedì sera.

E' mancato un soffio, ieri sera a Wetsend, che il sogno: ormai inseguito da quasi trenta anni, si realizzasse. Sulla pedana, nella finale della scherma, italiani ed ungheresi erano di fronte, vivali di sempre. La tensione vibrava di nervosismo, eccitata dall'incitamento entusiastamente della folla, che si avvalgeva anche l'incitamento di migliaia di tifosi. Non mancava nemmeno raro, gli azzurri vincevano, qualcuno prendeva a simbolo della competizione il confronto tra Nardi e Gerevich, l'italiano era imbattibile, il magiaro campione del mondo invece aveva accumulato sulla sua scherma un'incognita di troppo. Arrivammo sul 7 a 6 a nostro favore: la volta buona, arriviamo a posto, ancora quattro assalti e l'Arabo finlandese sarebbe diventato realtà. Ma cosa — ecco! — un pianto, il filo misterioso che guidava gli azzurri si strappò di spezzò, la situazione bruscamente capovolse il tumulo dietro-front. La fortuna allungò una mano agli avversari, regalando qualche decisione della giuria sul piatto della bilancia che portava il bottino degli ungheresi. I nervi degli italiani, tesi alla spasimo, fanno per un attimo cilecca.

Dal 7 a 6 scivoliamo sul 7 pari. E cosa di Pinton e Gerevich per l'assalto che decide. Due stoccate palano secche, la giuria dice di no. E Gerevich si rifà della corsia nera, conquistando la sua unica vittoria, quella che precluse i magiari campioni olimpionici di scherma. Da applausi scia, fragorosi schroscia tutti i commentatori, gli spettatori pazzi di gioia, gli italiani che non riescono a frenare le lacrime.

Resta la possibilità della «rivincita». Oggi, più oggi, sul terreno individuale rivivono la più appassionante delle rivincite. Degli azzurri sono in gara Darè, Pinton e Renzo Nostini. Darè è il portabandiera della nostra speranza con il suo trionfo di ieri sera che, accanto a tre lanciatori, segna un luminoso successo. Ma Pinton e Renzo Nostini non saranno da meno, per spuntare il colpo buono che li qualificherà per la semifinale.

Il programma prevede le semifinali per domattina e la finali per domani pomeriggio. Motivi d'orgoglio sono in gioco nel più classico degli sport. E gli ungheresi devono rimanere l'ultimo ostacolo.

Elvezio Bianchi

L'azzurro Renzo Nostini

lia, dei francesi, degli americani. Per dimostrare di proposito quale sorpresa che, di solito, salgono fuori a mettere tutti d'accordo la circostanza dei giuochi.

CARLO FILOGAMO

La salita finale banco di prova dei ciclisti

Un primato da battere nella Torino-Valtournanche

Archiviata con la vittoria di Remo Vecchi il Gran Premio Bi ra, disputato domenica scorsa a S. Stefano Magra (La Spezia), il valevole quale prima prova individuale per il Campionato mondiale dei ciclisti dilettanti, domenica prossima si effettuerà la seconda prova sul circuito di Pusterla, km. 143, la UVI ha deciso d'uffi cio, per tale occasione, trenta «maglie bianche», tre le quali figurano i plenumisti Diamanti, Filippi (Sisi) e Cabrioli (V. C. Novara).

Un'altra gara interessante in programma per domenica è la classica Torino-Valtournanche. Numerosi gli assi, i migliori scalatori dilettanti piemontesi ed extrapiemontesi, i quali ancora una volta si contenderanno il primato sui 101 chilometri del tracciato, che si snoda attraverso il Canavese e la Valle d'Aosta. La fase cruciale del percorso sarà sull'ultimo tratto, da Chatillon al traguardo, posto a 1524 metri d'altezza, al bivio del Cervino. Classica gara di arrampicatori che si ripete ogni anno (dal 1933) in questa stagione, attirando ogni volta folla di sportivi e di appassionati, che vengono domenica dopo domenica a seguire da vicino le fasi più spettacolari della corsa. Quest'anno, poi, la gara assume un particolare interesse, in quanto si effettua per la prima volta il Campionato mondiale dei dilettanti. Ecco i nomi dei partenti: Donnaz, Bard, Verrès, Montjovet, S. Vincent, Chatillon, Antey, Valtournanche: km. 121.

Altre gare regionali per dilettanti di prima e seconda categoria in programma per domenica prossima sono la Coppa Sant'Eusebio a Vallecannosa di km. 140, valida per il campionato dilettanti «esordienti» (ritrovo ore 13 e partenza alle 14.30), la Coppa S. Lorenzo a Cavour (km. 130, ritrovo 15, partenza 16.30), il G. P. Antiolina ad Intra (km. 150, ritrovo 15, partenza 18). I juniores disputeranno a Biandrate la coppa Biandrate (org. Novarese, part. 14.30) di km. 100 e a Pollanzano la Coppa Rollo (org. Pollanzano, partenza 18.30) di km. 150.

La «Gold Cup» sulla pista di Goodwood

LONDRA, giovedì sera.

A Goodwood si svolge oggi una delle più interessanti competizioni ippiche internazionali: la Gold Cup. Alla gara, prendono parte i più famosi galoppatori del mondo, come il francese Aganax, vincitore della «Gold Cup» di Ascot, l'inglese Rastern Hungerford, l'italiano Grassi.

Il cavallo italiano non appare favorito: è ritenuto vittoria che le permanenze in ippodromo abbia giovato alle sue forme. Gordon Richard, che era stato ingaggiato per montare Grassi sarà invece in sella ad Ocelino. E' probabile in definitiva che si assista ad una lotta tra il favorito francese ed Hungerford Hungerford.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Quattro grandi mezze ali presentate alle Olimpiadi

Nel complesso su 477 calciatori si sono visti pochi assi

Dal nostro inviato speciale

Helsinki, giovedì sera.

Il torneo delle olimpiadi che sta per giungere al suo termine è stato un po' la fiera internazionale del gioco del calcio. Ventiquattro differenti Paesi di ogni parte del mondo hanno esposto i loro prodotti e qualche centinaio di giocatori è passato sotto gli occhi degli osservatori. La statistica ufficiale del comitato organizzatore, che sono una immagine di precisione, dicono che i calciatori presenti erano esattamente 477. Il che segna un incremento di più del doppio sulla «fiera» precedente quella di Londra, che non aveva messo in mostra che 223 giocatori.

Interessanti particolarmente di tutti i componenti di una schiera così varia e variopinta di partecipanti non è impresa facile e confessiamo che non siamo riusciti che in parte. Bisogna stato necessario

Il programma di oggi

Ore 9: Concorso completo di equitazione, prova di addestramento. - 9: Scherma, prova individuale (1ª turno). - 9: Pallanuoto, girone finale. - 10: Pugilato: Tutti di alta vela, maschile (1ª gruppo); 1500 m. nuoto libero, batteria; 400 m. nuoto libero (femmin.), batteria; Pallanuoto. - 11: Ciclismo: 1000 m. a cronometro, partenza da fermo (finale). - 14: Pugilato, 24 batterie. - 15: Scherma: prova individuale (2ª turno). - 16: Pallanuoto, girone finale. - 17: Tutti di alto vele, maschile (2ª gruppo); 1500 m. nuoto libero (batteria); 100 m. nuoto a rana, maschile (batterie); 100 m. nuoto sul dorso, femminile (finale); 100 m. nuoto sul dorso, maschile (semifin.); Pallanuoto. - 18: Ciclismo: 1000 m. velocità (finale); 1000 m. corsa di tandem (finale). - 19: Pugilato.

visitare uno per uno i vari stands, per continuare l'immagine dell'esposizione, a non era cosa semplice anche perchè qualcuno era difficilmente accessibile. I cinque Paesi di oltre cortina di ferro per esempio, Russia, Ungheria, Bulgaria, Romania, Polonia, con i loro 97 calciatori, abitavano lontano dagli altri in una località appartata, un'isola dal nome di Otaniemi, a più di 12 chilometri da Helsinki.

Noi abbiamo potuto entrarvi ma quando parte degli uomini era già partita. Bisogna dire che parecchi fra i Paesi sopraddetti hanno esposto delle buone promesse: giocatori nuovi come il tedesco Stollenwerk, e l'austriaco Golinhuber, che hanno buoni doti, che meritavano bene, ma che per il momento sono un po' allo stato greggio, promesse. E la Russia ha messo in risalto un buon portiere che si vorrebbe rivedere alla prova contro tiratori più decisi, Ivanov.

Due grandi attaccanti magiari, Kocsis e Puskas rivaleggiano con i jugoslavi Ditic e Bobek nelle posizioni di mezz'ala, proiettandole come fanno l'ungherese Bozsik e lo slavo Tschaikovsky che sono alla stessa altezza come mediani destri, a Cubor e Rebec si equivalgono in fatto di ali sinistre. Così per le altre posizioni. Questione di sfumature: più mobili e più estrosi gli slavi, più pratici e più positivi i magiari.

Dal che si può dedurre che il meglio che si sia visto alle olimpiadi calcistiche di Helsinki, ha fondamento olimpico solo fino a un certo punto. Nel gioco del calcio, i tempi stanno uccidendo i dilettantismo, e dove non la possono uccidere lo svuotano.

Vittorio Pozzo

Il Novara si rinforza

Miglioli e Sukru nella squadra di Piola - Amalfi ceduto dal Torino al Monaco - Il colpo a sorpresa di Celio al Milan

I giocatori disponibili sul «mercato» calcistico non sono molti, tuttavia i movimenti di atleti vanno fasandosi numerosi, mentre si avvicina la data del 10 agosto, giorno in cui saranno chiuse le liste di trasferimento. La notizia più grossa è quella del passaggio di Celio al Milan. L'ex genoano può essere utile tanto come laterale quanto come attaccante e si ritiene che Busini abbia concluso un buon affare, assicurandosi l'esperto padovano, anche se ha dovuto sborsare circa trenta milioni.

Il trasferimento di Celio ha costituito una bruita sorpresa per l'Inter, che pure trattava col Genoa per avere lo stesso atleta. Così il Milan ha restituito ai nerazzurri le sberle che questi hanno fatto ai rossoneri soffiando loro all'ultimo momento il mediano Nesti.

La rinuncia a Celio da parte dell'Inter spiace a molti sostenitori nerazzurri, coscchè non sono mancati i commenti poco benevoli per l'affare sfumato.

Sempre in seno alla società di via Cimarosa continua ad essere di attualità la vicenda della cessione di Armano alla Lazio. Ci si domanda se era mai possibile passare d'ingegnere Armano per la modesta cifra di 18 milioni; e sorprende anche il fatto che la società bianco-azzurra abbia accettato un compromesso col giocatore senza accordarsi con la società di appartenenza. L'Inter, comunque, pur di venire incontro alla consorella, le ha offerto Migliorini, col giovevole scopo di aiutare sede.

Un altro nerazzurro che se ne va è Migliori, il quale ha definito il suo passaggio al Novara. L'undici piemontese si è pure assicurata l'ala sinistra Sukru (al posto di Pesaola che è stato ceduto al Napoli). Sukru dovrebbe trovare a Novara un ambiente sereno e tranquillo, coscchè si spera che il turco possa far-vi un buon campionato e rendere al massimo delle sue possibilità. Il Novara cerca dunque di rinforzarsi ed i due nuovi acquisti potrebbero assicurare agli azzurri di Piola un buon campionato. Nulla di concluso, per ora, sul passaggio di Feccia alla Spal.

Le squadre torinesi continuano intanto a mantenere il più rigoroso riserbo sui loro movimenti. La Juventus annuncia il prestito dei contravanti dei rincalzi Gamba, al Vicenza; cerca sempre un attaccante di valore, da completare la rosa dei titolari nella quale figurano soltanto 9 nomi (e sono pochi per una squadra che debba difendere lo scudetto). Sul caso Parola nessuna novità: si ha l'impressione che giunti al momento dell'addio ela il giocatore che la società non vorrebbe lasciare partire.

Per quanto riguarda il Torino si apprende che Amalfi si è messo d'accordo con il Monaco. La cifra di trasferimento parrebbe di cinque milioni di franchi. Nay sarebbe stato richiesto nuovamente dal Napoli.

I tennisti italiani e francesi a Viareggio in amichevole

Firenze, giovedì sera.

La nazionale italiana di tennis, reduce dalla grande vittoria ottenuta sulla europea della «Davis» è chiamata a sostenere un turno incontro con la Francia a Viareggio domani e lunedì. La rappresentativa francese sarà formata da Bernard Rémy, Rolland Jacques e Chartier. Per gli azzurri saranno in campo Duarelli, Cucelli, i fratelli Del Bello, Facchini e Fantozzi.

La sedicenne nuotatrice inglese Miss Dorrell capitano ai Giochi dei 100 m. dorso

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 PIANOFORTI, ARMON. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 4)

INGEGNERIA Comunali Nazionali Lombardo Ferraris cerca altri rappresentanti intraprendenti agricoltori. 14588

PRATELLENSE (fondi rust.) mezzo quintale di grande avvenire che lava e pulisce ogni cosa. Tessile pubblico L. 30 carnet omaggio-campione personalizzati. Omaggio regalino privato L. 12 franco domicilio. Scrivere cassetta 1963, SPI, Torino.

2 ANNUNCI MATRIM. L. 50 p.p.

SIGNORINA presenta matrimoniale sogno amicizia signorina sentimentale alunni scuola pubblicazione. Scrivere cas. sella 1961, SPI, Torino. 14496

GIOVANE distinto, benestante, conoscerebbe avvenente signorina, non priva, gentile, allegra vita. Inviasi magari fotografia. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 14502

17 SMARRIMENTI L. 50 p.p.

SMARRITA consegnata piccola Dobermann nero-marrone, rispetto vivamente piange Castello. Regano, Barbaroux 5.

SMARRITO tratto posta Romani via Alberi scorsa 500.000. Lauta mancia ripettandolo corso Regio Parco 48, Anna Segni.

18 ANNUNCI VARI L. 50 p.p.

A lada, vedet interessati delicatissima cinematografiche indagini, corrispondenza. Monitali, Genova 1. Telef. 571-161. 9999

ASSICURATE diversamente ladrerie, possibili sogni, casi alla. Milanesi modelli rateazione dilazione. Corso S. Maurizio 14. 9167

ARMONIZZIAMENTI, trasferimenti matrimoniali 50.000, lavoro 150.000, casi, 50 mila 50.000. Ratealmani, Monte Pasch 56, Milano. 9168

ARREDATORI casa del Mobile, Regina arg. Mobili misura massima 70.000, 12 mesi 31.000, grandi assortimenti 50.000. Facilitazioni. 9743

ASSORTIMENTO abiti nuovi estivi, pantaloni, pantaloncini. Prezzi nuovi convenientissimi. Società Bianchetti, Cavour 10.

ATTENZIONE matrimoniali 87.000, occasione 24.000, salotti 95.000. Lagrange 19 (cortile) e Principe Amedeo 11. 9169

BAMBINI, mobili, salotto, arredamenti completi, affari, prezzi, pagamenti. Mobili Principe Amedeo 46. Tel 76-814. 8361

BILLIE Massaggi. Organizzazione Massaggio, Piazza Repubblica 4. Telef. 50-377.

CACCIATORI vendo le migliori armi, munizioni per cacciatori nostre agenti, Società Bianchetti, Cavour 10. 14488

CAMAVERANI Prima di acquistare macchine da cucire, frigorifero, lavabiancheria, interpellate il nuovo negozio di Merlo, Rivarolo, Tel. 65. Troverete le migliori marche ai migliori prezzi. Tel. Secchi, Washington. Facilità rateali. 8974

CUCINO più antica taverna artigiana che in Italia il mondo vanta macchine macinatrici più moderne, a mano le industrie Cinlon negozio vendita Torino, Portibaldi, Via Regina 8. Tel. 348-844. Accessori, riparazioni, insegnamento, rateazioni.

CONDOMINIALE assicurazione modelli esclusivi, premiazione, abiti precisissimi, scherzi vague, camicette pupazzi, cotone, lana, gonne fantasia, società Bianchetti, Cavour 10. 12602

FRIGORIFERI occasione diversi tipi. Donato, Nizza 46. Telefono 61-242. 9016

FRIGORIFERI Fiat, Kriger, Zanussi, Philips, rateazioni, Elmer, via Bava 8. Telefono 389-331. 8378

LANAMODA, rivista a colori indispensabile alla massaia moderna, richiedetela a Casella, Arenzano 80. 9498

MACELLERIA perfetta con macchine inoxide Omega, dotata di perfetto abbattimento, latte fresco, insegnamento, stagionatura pratiche. Rateazioni. Cercasi Aiutante 40 Milanesi, serii, macelleria anche senza impegno seguono. 8870

MAZZUCCO macchine maglieria Passap (Svizzera) Sapiens (Germania) proiezia dei migliori sistemi rateazioni permesso. S. Tommaso 18. 11917

MILLEPIEDI CONTRADDITTORIO Milleavvenimenti, contraddittorio, organizzazione, esposizione mobili, arredamenti, ufficio, negozio, stands fiere, ecc. Società Bianchetti, Cavour 10.

MOBILI, arredamenti vasto assortimento, rateazioni, pagamento. Savoyen, via Saluzzo 43 ang. via Vittorio Cellio.

ORDOLORIZZARE macchina nuova calabresi marca, 15.000.000, garantita 10 anni, apprendimento facile, riparazioni. Autoscuola via Cavour 9. 14475

PELLICCERIA Borello, Corso Alberto 32, avvisa quelli Clienti dei nuovi arrivi di bellissime pelliccie persiano, visone pastello, sauro, yeux persiano, da L. 65.000, mermotti, visone L. 95.000, lontra L. 7.000. Prezzissimi subito arrivo in autunno una bellissima pelliccia per ogni ellissimi di passaporto. 11719

RADIO, elettr. frigoriferi, macchine cucire Kreyster; altre marche occasione, vendo, cambio, ripara. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 91600

TELEGRAFO a rete. 6-10-12 punti. Perfetto, via Madonna Delle Grazie 8. Quarto Inferiore. Telefono 46-006. 7710

TRASLOCANDO ogni genere mobili, specchiere, quadri vira occasione. Telefonare 46-048. 9877

3 AUTOMOBILI L. 80 p.p.

ADRIANO autovetture qualsiasi tipo acquista, contanti, permuta. Corso Giulio Cesare 132. 10774

ADRIANO in vendita vettura a carrozzina Balilla perfetti, C. Giulio Cesare 132. A privato vendo vettura 500-A cinque, bellissima lunga, L. 940.000. Corso Giulio Cesare 132. 10774

ADRIANO in vendita autovetture ogni tipo, prime occasioni Autocarri, pianali, Furgoni, rateazioni. Autocarro, Cigna 2.

AFFARE 626 meccanica perfetta, vendo permuto Aprilia, Moto, piazza Carlo Felice 67. 12668

AGENZIA autorizzata Mario Rod. Automobili 10. Telef. 41.660: autoriparazioni meccaniche automobilistiche Gabrilla, controllanza, servizi. 11560

ALL'AUTOBALOON Valentina, vetture nuove, occasioni diverse, rateazioni, visitateci, Via Roma 127, piazzetta C.L.N. Telefono 43-585. 12468

APRILIA 15 Volta, Ardea 1949, Aurelia B 10, Ardea campionissima 48 mensile, 1100-E, 1100 1949, 1100 nuova, autocarri 1100, 500-C trasformabili, 500-C giardiniera, 1100 autocarro, Farina doppio carburatore, Riviera, R. Sannio 82.

ARDEA cinque nuove, rateazioni, unico proprietario, 800.000. Pianezi, telefono 42-991. 8648

AURELIA passeggera verde, cambio. Telefonare 41-879. 8617

AUTOBIANCHI, Bianchi 20, 21, 500-C, grande autoscuoli sport, Giardiniera Fiat; vendo permutazione berline 500-A-B-C, 1100-A-B-E. 1400-A-D, berlina Peugeot 403, Aprilia 1500 Diesel, giardiniere 500-C, giardiniera 1100-E, furgoni Ardea 4 Volt, camionette Ardea 1200. Rateazioni, concorsi speciali 40.000. Richiedeteci. Officine autorizzate Pinarello. 11561

AUTOMOBILI, compro, vendo, permuto qualsiasi tipo, parte contanti. Rateazione 12 rate. Nizza Bandiera Torino, Misurengo 22. Telefono 61.777. 12178

AUTOMOBILISTI adottando schiarite contori schiarite fatica consentiranno circolazione sera. Nelson, corso Vittorio 86.

AUTOSALONCINO Via Lanzo vende accessori, compera, vendita, cambi. Autoscuola Guido Cesare 11. Tel. 54-780.

BOGNA occasione, 1100 B parte perfetta vendesi. Facilitazioni. Telef. 561-062.

CAPELLO, Lagrange 17, compera, cambia, vende. Auto nuove, occasioni Aurelia 1000-1950, 1400, 1100-B, 1100 Stella Alpina, 500-C belvedere, 500-C giardiniere, furgoni, autocarri, 1100 furgone.

CHEVROLET 1942 Jeep Ford Dodge Fargo ambi originali compra pronti da Veloce, corso Vittorio 68. Telef. 44-803. 12023

CHEVROLET, Dodge trasformazione (portata ql. 30), carrozzerie Weyer, giardiniere vendesi, Vittoria domenica ore 14-18, Amatis, via S. Benigno 38, Volpiano (Torino). 11319

DODGE, Chevrolet, Morris, Ford, dati i ribassi. Telefono 66-166. Motor, Pinerolo, Raffaello 4. 11841

(NUOVA) Lancia Aprilia, spaccado 1950, clima parasole vendo subito da L. 1450 a 1500. Pelzon, corso Vittorio 88. 12644

OPEL Olympia, Rekord, Capitan, Admiral, Kadett, via P. Veronese 8.

PEUGEOT 203 cabriolet, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 2681, 2682, 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2696, 2697, 2698, 2699, 2700, 2701, 2702, 2703, 2704, 2705, 2706, 2707, 2708, 2709, 2710, 2711, 2712, 2713, 2714, 2715, 2716, 2717, 2718, 2719, 2720, 2721, 2722, 2723, 2724, 2725, 2726, 2727, 2728, 2729, 2730, 2731, 2732, 2733, 2734, 2735, 2736, 2737, 2738, 2739, 2740, 2741, 2742, 2743, 2744, 2745, 2746, 2747, 2748, 2749, 2750, 2751, 2752, 2753, 2754, 2755, 2756, 2757, 2758, 2759, 2760, 2761, 2762, 2763, 2764, 2765, 2766, 2767, 2768, 2769, 2770, 2771, 2772, 2773, 2774, 2775, 2776, 2777, 2778, 2779, 2780, 2781, 2782, 2783, 2784, 2785, 2786, 2787, 2788, 2789, 2790, 2791, 2792, 2793, 2794, 2795, 2796, 2797, 2798, 2799, 2800, 2801, 2802, 2803, 2804, 2805, 2806, 2807, 2808, 2809, 2810, 2811, 2812, 2813, 2814, 2815, 2816, 2817, 2818, 2819, 2820, 2821, 2822, 2823, 2824, 2825, 2826, 2827, 2828, 2829, 2830, 2831, 2832, 2833, 2834, 2835, 2836, 2837, 2838, 2839, 2840, 2841, 2842, 2843, 2844, 2845, 2846, 2847, 2848, 2849, 2850, 2851, 2852, 2853, 2854, 2855, 2856, 2857, 2858, 2859, 2860, 2861, 2862, 2863, 2864, 2865, 2866, 2867, 2868, 2869, 2870, 2871, 2872, 2873, 2874, 2875, 2876, 2877, 2878, 2879, 2880, 2881, 2882, 2883, 2884, 2885, 2886, 2887, 2888, 2889, 2890, 2891, 2892, 2893, 2894, 2895, 2896, 2897, 2898, 2899, 2900, 2901, 2902, 2903, 2904, 2905, 2906, 2907, 2908, 2909, 2910, 2911, 2912, 2913, 2914, 2915, 2916, 2917, 2918, 2919, 2920, 2921, 2922, 2923, 2924, 2925, 2926, 2927, 2928, 2929, 2930, 2931,

NUOVA

TORINO - A. VI N. 186
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
31 Luglio - 1 Agosto 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA DUCHESSA DI MONTPENSIER

Un matrimonio osteggiato

XIV. Col consenso di Luigi XIV, la Grande Signorina, duchessa di Montpensier, si prepara a sposare Lauzun

La stessa sera la regina fa le sue rimostranze al re per aver autorizzato il matrimonio. Ma Luigi XIV si stizzisce e lascia piangere Maria Teresa per tutta la notte. Il giorno dopo il principe di Condé, il fratello del re, il cavaliere di Lorena, il duca e la duchessa di Longueville, il marchese di Montespan Louvois incalzano Luigi XIV. Il conte Lauzun non deve sposare la Signorina. «Se questo matrimonio si farà — dice il Gran Condé — io vi assisterò e all'uscita fracasserò la testa del cadetto Lauzun con un colpo di pistola!». Il Parlamento e la borghesia si dimostrano malcontenti. La nobiltà stessa disapprova i delegati che in suo nome hanno difeso la causa di Lauzun. E la vedova di Gastone di Orléans, la vecchia Margherita di Lorena, scriva al re: «con tutta umiltà, sono obbligata a farle presente che Vostra Maestà dovrebbe impedire il progetto della Signorina...» Ma Luigi XIV tiene duro. Egli comunica agli ambasciatori il prossimo matrimonio di sua cugina con il signor conte Lauzun.

Nel frattempo, assaporando la loro follicità («Se vi potessi vedere tutti e due in uno specchio, vedreste il volto della gioia, ma aspettevi piuttosto oggi che domani» dice loro il capitano delle Guardie, Rochefort), i fidanzati si attardano nelle formalità. Il mercoledì 17 dicembre, la giornata passa per la Signorina a fare redigere dai suoi legali il testo delle magnifiche donazioni che alla fin a Lauzun: la contea d'Eu, il ducato di Montpensier, il ducato di Saint-Fargeau, il principato di Dombes. Lauzun, fingendo di disinteressarsi di questi atti che fanno di lui il più grande signore del regno, passa il tempo a guardare i quadri appesi alle pareti. La signora Colbert, moglie del ministro, entra un momento per dire alla Signorina: «Ho sentito fare così terribili discorsi sul signor Lauzun, che bisogna temere per lui. Soprattutto, non lasciatelo uscire solo!»

Finita di stendere la minuta del contratto, la Signorina passa con Lauzun nella stanza ove attendono le signore di Nogent (sorella di Lauzun), duchessa di Gesvres, marchesa di Rambures, Guitry e Palastron. «Ecco il duca di Montpensier — dice la Signorina; — da ora in poi vi prego di non chiamarlo altrimenti». Per tre giorni — tre giorni inebrianti — il Lussemburgo è stato un via vai di visitatori venuti a felicitare i fidanzati.

Il giovedì 18 dicembre, alle 9 del mattino, la marchesa di Sévigné si reca al Lussemburgo. «La Signorina era a letto — scriverà ella — era piena di gioia pensando di fare un uomo felice; mi parlò con tenerezza del merito e della riconoscenza del signor Lauzun. Io le dissi: Signorina siete molto contenta; ma perchè non avete concluso questo affare lunedì stesso? Sapete bene che un ritardo dà il tempo a tutto il regno di discutere ed è come voler tentare Dio e il re il fatto di far andare per le lunghe un avvenimento così straordinario!». Ma la Signorina e Lauzun hanno fiducia nella riuscita. E Lauzun si rifiuta di voler apparire troppo affrettato.

Segue: *Colloquio col Re*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

«Ike» pesca, dipinge, cucina e non ascolta la radio

Un'altra istantanea della tranquilla vita di villeggiatura del generale Dwight Eisenhower, candidato repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti. Nella sua solitaria casa di campagna a Fraser nel Colorado, il generale passa la giornata pescando, dipingendo o spesso cucinando per se stesso e per qualche amico ospite. Ha un apparecchio radio ma non lo accende mai. «Ike» fra un mese dovrà affrontare la fatica della lunga campagna propagandistica in attesa delle elezioni di novembre. (Publifoto)

«Davanti ai giurati»

L'attrice Yvonne Marsh, che qui indossa un costume da bagno in lana elasticizzata ornata con due strisce di rialon bianco, ha interpretato una parte nel nuovo film inglese «Davanti ai giurati». (Publifoto)

Come ai tempi di Edoardo VII

Così vestiva e così si presentava una giovane signorina in Inghilterra ai tempi di Edoardo VII, quando si chiedeva a una ragazza di essere giudiziosa e riservata. Così apparirà Glynis Johns in un nuovo film.

Nubifragi e inondazioni in Giappone

Gravissime inondazioni, provocate da violenti nubifragi, hanno devastato la parte occidentale di Honsu, la principale delle isole giapponesi. Si sono avuti 60 morti e migliaia di case di legno sono rimaste distrutte. Notevoli i danni alle colture.

Esposto in una mostra a Firenze

«Nubi che passano», del pittore Dyalma Stuffus, esposto nella Mostra del mezzo secolo lavorato ordinata nelle sale di Palazzo Strozzi a Firenze.

Il primatista mondiale del decathlon

Un simatico atteggiamento di Robert Mathias nel lancio del disco. Il formidabile campione statunitense si è imposto sulla pista e sulle pedane di Helsinki nel decathlon, una delle prove più dure delle Olimpiadi. Egli ha migliorato il record mondiale che già deteneva. (Publifoto)